L'AVVENIRE D'ITALIA

OLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 206 - C. C. colla Posta

ent. 20 e copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,-
Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Agli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 6 Settembre 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna; in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano: Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

...po la rinuncia all'Anschluss

...riavvicinamento ...franco-tedesco

GINEVRA, 5 pom.

...V.) — Il lavoro di Ginevra nel...ale sessione è piuttosto limi... Se ne comprendono le ragioni ...esto. I grandi avvenimenti dei ...scorsi si sono svolti all'infuo... ogni iniziativa della Società ...nazioni e s'è cercato senza il ...orso dell'Istituto di Ginevra e ...organismi che fanno capo a ...rimediare alle crisi che si ...oscamente scuotono la situazio... internazionale.

...per l'iniziativa personale del ...idente Hoover che i pagamenti ...riparazioni a carico della Ger... sono stati aggiornati per un ...; è per iniziativa anglo-franco... che si corse ai ripari in ...che concerne le conseguenze del... crisi finanziaria tedesca. D'al... parte le questioni che si rian... direttamente o indiretta... alla stabilizzazione della si... internazionale si trattano ...mente per contatti personali ...ministri responsabili.

...visite di Stimson e Mellon a ...ra, Roma, Parigi e Berlino; il ...di Brüning e Curtius ai Chè...; la visita di Brüning e del mi... degli affari esteri del *Reich* ...oma, furono resi inevitabili da... avvenimenti ed hanno resa me... traente la sessione annuale di ...ra.

...teresse si fece più considerevo... sulle sponde del Lemano il giorno ...i Schoeber e Curtius ritirarono ...getto d'unione doganale au... tedesca. Non era più possibile ...ngiare per ragioni che abbia... già illustrato su queste colon... Può darsi che di ritorno ai loro ...i Schoeber e Curtius siano ...nati a dare le ragioni e ad as... rne le responsabilità del loro ...to. Questo appare più eviden... per Schoeber, ma anche Curtius ...to oggetto degli attacchi viva... della stampa di destra e di si... Questo non contempla del ...che la prefazione di un lavo... positivo. Non per nulla Laval e ...ld hanno voluto protrarre la ...nzione della loro visita a Ber... Essi hanno tutto un piano la ...ealizzazione presenta gravi dif... ma non indietreggiano.

...base del piano è eminentemen... politica ed economica. Non per ...Poncet è stato nominato am...atore di Francia a Berlino. La ...mania, riprendendo un'idea di ...ning, si mostrava lieta giorni ...tro che siasi messa innanzi ...piattaforma economica.

...Se uno specialista delle questio... economiche — così l'organo del ...o — è nominato ambasciatore ...rancia a Berlino, se Laval e ...ld lo seguono da vicino, si sot... con ciò stesso l'importanza ...si attribuisce a Parigi a questa ...tendenza e Curtius avrà la ...ione di preparare a Ginevra ...a visita che sarà qualche cosa ...più di un semplice atto di cor... Le informazioni che sono sta... pubblicate relativamente alla crea... di un comitato economico ...co-tedesco sono forse prematu... ma è certo che è solamente in ...a direzione che si può riprendere ...la conversazione Franco-Tede... bruscamente interrotta. Il ...reau Courier* scrive a sua volta:

...Francesco Poncet si reca a ...no in un momento che si può ...iderare come una svolta nelle ...ioni franco-tedesche. Si ritiene ...in Francia e in Germania che ...a nomina aprirà delle nuove ...ibilità dopo la visita dei mini... francesi. In Francia gli am... dirigenti la politica e l'econo... ritengono che la conversazio... non può essere continuata con ...esso se non discutendo i proble... uni dopo gli altri e non af... tandone un grande numero al... volta come s'è fatto fin qui ».

...Vossische Zeitung*, favorevole ...un accordo franco-tedesco, scri... a sua volta: « Dacchè le grandi ...rze europee sono penosamente ...vate a riconoscere che le frontie... economiche non possono essere ...rrispondenti alle frontiere politiche ...una comunità paneuropea esi... di fatto, benchè non sia stata ...ora formalmente creata, si è ...unto alle condizioni primordiali ...hanno condotto alle negozia... austro-germaniche per stabi... un territorio economico comu... poichè la collaborazione inter... nale realizzerebbe, integran... l'opera che i governi austria... e tedesco, ubbidendo ad un biso... pressante avevano voluto rea... in un quadro territoriale ...ristretto ».

...tutte queste citazioni servono ad ...care un orientamento. Prima di una costruzione positiva, occorreva liberare il terreno dell'*Anschluss*.

Sul terreno economico questo potrà realizzarsi in un territorio più ampio di quello vagheggiato da Schoeber e da Curtius. Comunque sembra che i francesi ci tengano più che mai all'abbraccio con la Germania, abbraccio che non dovrebbe essere a due, ma preliminare ad un abbraccio a cinque.

Tutto ciò non può acconsentire notizie precise, ma suppone un lavoro da cui sarebbe difficile stabilire fin dove giunge il *Quai d'Orsay* e fin dove arriva invece *Wilehmstrasse*. Comunque, dietro le quinte si lavora, come si lavora attivamente al di là dell'oceano perchè la Conferenza internazionale sul disarmo abbia luogo nell'epoca stabilita. Auguriamo che tutto questo lavoro abbia a dare quanto prima il risultato vagheggiato da tutti gli uomini per bene.

Il verdetto della Corte permanente dell'Aja contrario alla "Zollunion,,

Un voto di maggioranza

PARIGI, 5 sera

La Corte permanente dell'Aja ha emanato stamani il suo verdetto sul progetto dell'Unione doganale austro-tedesca. Il verdetto dichiara il progetto incompatibile con il protocollo di Ginevra.

La maggioranza dei voti contrari al progetto è minima. Sette giudici su 15 hanno dichiarato compatibile il progetto sia col protocollo di Ginevra che coll'art. 88 del trattato di San Germano.

Il progetto è naufragato pertanto anche all'Aja per la differenza di un solo voto.

Hanno firmato la dichiarazione di compatibilità il giudice britannico e americano.

Il verdetto è stato accolto a Parigi con poca sorpresa prevedendosi ormai l'esito.

D'altra parte la formula di rinunzia fatta a Ginevra dalla Germania e dall'Austria aveva tolto molto della sua importanza al verdetto. Ciò nonostante i commenti sono stamane molto vivaci.

L'atteggiamento di alcuni giudici ed in particolare di quello inglese e americano non è estraneo da critiche pure vivaci.

LE CONCLUSIONI DEI PERITI ECONOMICI A GINEVRA

La possibilità di realizzare l'Unione Europea

subordinata ad una concorde riforma dei rapporti interstatali

GINEVRA, 5

Un lavoro degno di attenzione è senza dubbio quello compiuto nella presente sessione della Commissione di studio per l'Unione Europea con l'esame dei rapporti dovuti ai diversi comitati interni e coordinati in una relazione generale.

La materia trattata abbracciava i seguenti soggetti: Relazioni economiche e ordinamenti industriali; il problema del credito; questioni agrarie; disoccupazione; patto di non aggressione economica.

La stampa ha dato sufficiente ragguaglio di questa trattazione via via che i singoli rapporti venivano licenziati. Ma ora conviene fare una menzione particolare e meno sommaria del primo rapporto: quello dei periti economici. Esso ha singolare importanza, non solo nel rispetto europeo, perchè stabilisce una quasi metodologia dell'opera costruttiva intrapresa dalla Commissione di studio e pone chiaramente le premesse economiche indeclinabili della futura collaborazione fra gli Stati del continente, ma anche nel rispetto italiano perchè parecchie delle enunciazioni e delle conclusioni del rapporto calcano o ribadiscono temi e tesi discusse più volte dalle rappresentanze del Governo italiano nei consessi internazionali secondo le direttive fondamentali della politica economica fascista. La cosa non è inesplicabile, vista la parte assai larga e autorevole avuta nella elaborazione del rapporto del rappresentante italiano, sen. De Michelis. Ha molto valore perchè proietta nel campo internazionale e consacra principi e tendenze eminentemente realistiche già affermate nella rettilinea politica nazionale italiana. Eminentemente realistica si è detto.

E, difatti, il rapporto comincia con l'affermare che la crisi economica è dominata dal fattore psicologico e che questo fattore non può essere modificato e guidato che dall'opinione essenzialmente politica, stabilendo negli ambiti nazionali l'elemento della fiducia oggi scomparsa.

Le tre premesse della cooperazione

Il comitato dei periti economici si è posto coraggiosamente, come esso medesimo afferma, questo quesito: se con una concezione nuova della collaborazione europea e mediante una modificazione coordinata dei rapporti economici intercedenti tra i paesi di questo continente non sarebbe possibile creare un nuovo stato di cose capace di contribuire ad assicurare insieme l'impulso economico e la pace durevole dell'Europa.

La disamina è acutamente condotta attraverso tre parti che formano, come abbiamo già detto, le tre premesse della cooperazione economica europea: risanamento della politica commerciale; ordinamento razionale delle intese industriali; funzionamento armonico del meccanismo creditizio.

Quanto al primo punto è da segnalare ciò che il rapporto osserva in ordine al fine di fare del continente europeo « mercato comune per i prodotti di tutti i paesi che lo costituiscono ». In questa parte, sopratutto, si appalesa lo spirito realistico che ha presieduto a tale lavoro. Il comitato non si dissimula le grandi difficoltà che deve incontrare la realizzazione rapida di un progetto di unione europea. E' dunque necessario studiare i diversi mezzi pratici suscettibili di favorire qualunque riavvicinamento nel campo economico fra i differenti paesi d'Europa. Per giungere a questo scopo i negoziati tariffari conservano sempre maggiore interesse.

La metodologia della ricostruzione europea

Tuttavia essi sono insufficienti. Occorre dunque che abbordino francamente l'esame di tutti i metodi che pur rispettando gli interessi legittimi delle diverse nazioni permettano di tendere verso l'unione europea. Questi riavvicinamenti studiati da un punto di vista esclusivamente economico, devono essere subordinati a diverse condizioni e specialmente le seguenti:

A) interessare un insieme tale di paesi che conferisca a questi riavvicinamenti un carattere di interesse generale e costituisca un elemento di progresso europeo;

B) non nuocere agli interessi dei paesi terzi, ma al contrario tendere a facilitare gli scambi economici con essi;

C) estendersi per quanto è possibile alla circolazione degli uomini, delle merci e dei capitali come pure a tutte le forme dell'attività economica affinchè possa stabilirsi un giusto equilibrio dei sacrifici e dei vantaggi;

D) se essi danno luogo a trattative o ad accordi oltre i trattati di commercio ordinari:

1.o che essi siano aperti all'adesione di tutti gli Stati disposti a conformarsi agli obblighi che questo trattato o accordo comporta;

2.o che essi prevedano la concessione dei vantaggi stipulati ai paesi non firmatari accordando vantaggi equivalenti sia mediante contratti, sia in virtù della loro politica autonoma.

Le unioni doganali

Noi non vogliamo affatto modificare — dice il rapporto — la clausola della nazione più favorita che deve restare la salvaguardia essenziale delle relazioni commerciali normali fra le nazioni. Nel caso in cui tali accordi colpissero in un modo qualsiasi i diritti che conferisce agli stati terzi la clausola della nazione più favorita, naturalmente questi accordi non potrebbero essere messi in vigore se non dopo intese con questi stati terzi.

« Tuttavia noi riteniamo — continua il rapporto — che si potrebbero presentare casi in cui senza pregiudizio dei loro interessi particolari gli stati terzi europei potrebbero accettare certe modificazioni dei loro diritti in ragione dei vantaggi che tutto il mondo potrebbe trarre con accrescimento della prosperità comune e generale dell'Europa, in vista del quale, questi accordi sarebbero compiuti ».

Nel capitolo 2.o il comitato ha tenuto presente tutti i modi di riavvicinamento che possono essere previsti: durante questi sforzi di riavvicinamento economico è possibile che si studino unioni doganali.

Esse allora dovrebbero naturalmente adempiere alle condizioni sopraindicate a causa della loro origine, del loro carattere, del loro sviluppo, avendo per scopo di allargare i mercati, di accrescere gli scambi, di condurre progressivamente da un disarmo doganale generale.

Passando alle intese industriali, gli economisti convenuti a Ginevra ne hanno in brevi tratti esposto conclusivamente il problema.

Nessuna opposizione di principio alle concentrazioni di imprese industriali che anzi vanno favorite in quanto possono riuscire ad equilibrare produzione e consumo, a rendere relativamente stabili i prezzi, a diminuire i rischi, ad abbassare i costi accrescendo di conseguenza la massa dei consumatori. Ma vanno prevenuti gli abusi a tutti noti e questa prevenzione riuscirà tanto più efficace con una stretta cooperazione degli Stati in materia di tariffe, di accordi commerciali, di circolazione delle materie prime, del lavoro e del capitale.

Affermazione fiduciosa

Ed ecco più oltre, sulla stessa proposta, toccato un punto sensibilissimo e confermato un principio basilare della politica economica italiana: « Le intese da costituire — dicono i periti — debbono avere la duttilità sufficiente ad evitare la cristallizzazione definitiva delle condizioni attuali della produzione nei vari paesi e per dar modo a questi di esercitare la legittima facoltà di estendere la loro economia ».

Inoltre il credito, a proposito del quale il rapporto pone come condizione essenziale di riassestamento e di progresso dell'economia europea quello che è un altro caposaldo della politica fascista, la stabilità della moneta nazionale. Tale stabilità, insieme con la ridestata fiducia nel mondo capitalistico e del risparmio, dovrà promuovere la ripresa degli investimenti a lungo termine di cui il comitato considera come necessario veramente il credito ipotecario agricolo istituito sotto gli auspici della Società delle Nazioni e la Banca internazionale di credito agrario in via di costituzione sotto l'autorità dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Da questo esame sobrio, ma nitidissimo fatto dai periti economisti, vien fuori la risposta affermativa del quesito da essi postosi: l'*Unione europea è una creazione difficile, ma possibile purchè gli Stati con uno spirito di piena lealtà si propongano di attuare, come dice il rapporto, mediante una modificazione coordinata dei rapporti economici esistenti, quella collaborazione e intercambio tra fattori produttivi — uomini, materie prime e capitali — che è un altro dei postulati dello politica di Mussolini.*

Dichiarazioni di Grandi sulla questione dei mandati

GINEVRA, 5

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto ieri nel pomeriggio la seconda seduta della sessione.

Venuta in discussione la proposta di esaminare le difficoltà economiche e finanziarie dell'Austria e di cercare i mezzi per rimediarvi, S. E. Grandi ha dichiarato di appoggiare la proposta del relatore tendente a rinviare immediatamente la domanda del governo austriaco al comitato finanziario. Il governo italiano — ha detto S. E. Grandi — si rende conto della situazione dell'Austria ed è specialmente preoccupato di assicurare la sua prosperità economica. Esso esprime il voto che l'esame di queste difficoltà economiche e finanziarie possa praticamente giungere a conclusioni permettendo di rimediarvi in modo efficace e durevole. Per quanto lo riguarda il governo italiano apporterà nella questione lo spirito più amichevole e più benevolo.

Per ultimo, dopo altre questioni, il Consiglio ha discusso il rapporto della Commissione dei mandati.

Ha per primo la parola l'on. Grandi, il quale illustra il punto di vista del Governo fascista su talune parti del rapporto. « Oggi noi ci troviamo — egli ha detto — in presenza di un problema costituzionale che riguarda l'avvenire stesso dei popoli affidati alle nostre cure ed ai quali noi tutti desideriamo assicurare l'indipendenza totale e definitiva a cui hanno diritto di aspirare. Il lavoro che la commissione dei mandati ha testè compiuto è certamente importante ma la nostra responsabilità in questo campo è tanto grave che noi non possiamo fare a meno di compiere un esame coscienzioso e approfondito della questione. Si tratta di assolvere un duplice compito: Anzitutto stabilire le condizioni generali per la cessazione del mandato, in secondo luogo decidere in ogni caso particolare se sarà il caso di dichiarare che il regime di mandato debba cessare per uno stato determinato. Noi dobbiamo incoraggiare ed appoggiare gli sforzi dei giovani Stati verso la indipendenza. Dobbiamo in pari tempo considerare accuratamente gli impegni che devono garantire tale indipendenza. Qui sta, a mio parere, il punto essenziale del problema ».

Dopo di avere detto che tali garanzie sono riguardate sopratutto come una condizione per la cessazione del mandato e che devono proporsi il duplice scopo di assicurare a nuovo Stato i mezzi di salvaguardare l'indipendenza che gli è riconosciuta e d'altra parte quello di rasicurare gli Stati membri della Società delle Nazioni che l'indipendenza al nuovo Stato è riconosciuta conformemente allo spirito del Patto, il Ministro ha proseguito affermando che il Consiglio dovrà assicurarsi con la massima cura che le relazioni fra i Paesi che hanno cessato di essere sotto mandato e le Potenze ex-mandatarie non siano in alcun modo in contraddizione con i principi suindicati.

La situazione che deriverà da tali raportj dovrà essere prima di tutto in armonia con il principio della uguaglianza tra gli Stati membri della Società delle Nazioni e dovrà tradursi nella concessione a tutti questi Stati del trattamento della nazione più favorita per un periodo ragionevole ».

Dopo la relazione fatta dal Ministro Marincovic, relatore della questione, il Consiglio ha votato una risoluzione la quale ha introdotto opportune modifiche in quella presentata dal relatore allo scopo di tenere conto delle osservazioni e dei rilievi fatti dal Ministro Grandi.

Generale albanese a Bari

BARI, 5 pom.

Il generale ispettore dell'esercito albanese Leon Bevilardi, aiutante di campo di S. M. il Re Zogu in viaggio di istruzione in Italia è giunto a Bari dove si fermerà per assistere alla inaugurazione della Fiera del Levante.

Wilkins annuncia dal "Nautilus,, che "tutto procede bene a bordo,,

OSLO, 5 pom.

Il « Nautilus » è salvo. La consolante certezza, che ha posto fine ad uno stato di angosciosa tensione e alle ansie che andavano facendosi di ora in ora disperate, dopo l'inesplicabile silenzio di cinque giorni da parte della radio del sommergibile, si è avuta ieri sera, prima a Tromsöe e poi a Bergen.

Le stazioni locali sono riuscite a mettersi finalmente in comunizione con il « Nautilus » e subito dopo la buona notizia è volata sulle onde eteree da un capo all'altro del mondo, portando un profondo sollievo, dopo tante trepidazioni, in milioni di cuori.

Un istante drammatico

Il primo, come abbiamo detto, ad aver la ventura di raccogliere la voce del « Nautilus » è stato l'operatore della stazione di Tromsöe. Egli ha narrato di aver vissuto un momento veramente drammatico, di emozione inobliabile.

Da circa 24 ore egli si trovava in ascolto nella sua cabina rinnovando di trenta in trenta minuti la chiamata rivolta al « Nautilus » nella sconfinata solitudine artica.

L'ordine di chiamare il « Nautilus » ogni mezz'ora su onda di 33 metri (lunghezza concordata con Wilkins prima della partenza da Bergen) era stato impartito dalla direzione dei telegrafi norvegesi a tutte le grandi stazioni radio.

L'operatore di Tromsöe aveva ripetuto invano molte volte il tentativo di collegarsi radiotelegraficamente con il sottomarino polare e ormai nutriva assai scarse speranze di raggiungere il suo intento, quando, verso le 22,10, egli ha avvertito un segnale di chiamata. Era il « Nautilus ». Infatti dai margini della calotta artica giungeva, per mezzo del prodigioso apparecchio marconiano che ha reso tanti preziosi servizi alla scienza ed all'umanità, specialmente nelle imprese polari, il nominativo del sommergibile espresso nella sigla formata dalle quattro lettere « W. S. E. A. ».

"Tutto bene,,

Il segnale — ha raccontato poi l'operatore fortunato — era chiarissimo, così che questa volta era eliminata ogni possibilità di equivoco.

A togliere ogni dubbio son venute poi le parole eloquentissime nella loro laconicità — che dicevano: « A bordo tutto bene ». La solita formula; ma in questo caso quanto efficace.

Fra Tromsöe e il « Nautilus », che non ha dato in un primo momento la sua posizione, si è intrecciata una breve, nervosa conversazione radiotelegrafica interrotta quasi subito e più tardi ripresa.

Interrogato, l'operatore di Tromsöe ha dichiarato che il comandante Wilkins non gli aveva spiegate le ragioni per cui le comunicazioni con il « Nautilus » erano state sospese per sei giorni. L'operatore ha aggiunto che è probabile che il « Nautilus » si trovasse nel frattempo immerso sotto il ghiaccio.

Intanto Wilkins per mezzo dello strumento marconiano comunicava anche con la stazione di Bergen e con l'operatore radiotelegrafico del rompighiaccio « Fritdjof Nansen » che era in viaggio per Tromsöe allo scopo di stabilire tutti i dati per la spedizione di soccorso che sembrava necessaria.

L'immersione è avvenuta?

Le chiamate al « Nautilus » ora continuano.

Quella che era inquietudine profondamente umana sulla sorte degli audaci esploratori, diventa ora spasmodica curiosità di conoscere perchè la radio del « Nautilus » ha taciuto e come il valoroso equipaggio ha trascorso quest'ultima settimana artica.

Si pensa, qui, che il sottomarino abbia effettuato gli attesi esperimenti di navigazione sotto il ghiaccio e che sia rimasto lungamente immerso nelle abissali profondità del Mar Artico fin qui non ancora violate dallo sguardo umano.

Snowden esporrà il 10 corr. il suo programma economico

LONDRA, 5 pom.

Una curiosa conseguenza dell'ansia con cui è atteso il nuovo bilancio supplementare si ha nel fatto che i magazzini del porto-franco sono stati in questi giorni quasi vuotati delle merci più preziose che contenevano. I commercianti di tabacco, the e coloniali si affrettano a introdurre le merci in città per sfuggire all'applicazione di nuove tasse.

Sono state fatte intanto altre quattro nomine ministeriali tra cui quella di Grillett, che era ministro del Commercio di oltremare nel Ministero laburista, a segretario parlamentare del Ministero dei Trasporti, e quella del conte Peel, conservatore, a Lord del Sigillo privato che in un Governo normale è una delle principali cariche del Governo.

Suscita molti commenti l'esclusione dal Gabinetto di Lord Hailsham, uno dei più abili conservatori, e di Sir Steel Maitlan; ambedue fanno parte di quel gruppo di partito conservatore che crede che Baldwin nel suo idillio col Governo nazionale abbia lasciato sfuggire un'occasione sicura di avere la maggioranza per una politica proibizionista. Essi non fanno mistero del loro desiderio che la vita del Governo nazionale sia breve e se vi fosse un lungo ritardo da parte del Governo nazionale nell'ultimare il suo compito si udranno senza dubbio molte cose da quel gruppo di conservatori. In generale i conservatori non prevedono lunga vita al Governo nazionale e alcuni prevedono le elezioni generali prima di Natale; specie i circoli politici in maggioranza ritengono probabile l'appello al paese prima dell'anno nuovo.

Si annuncia intanto che il Cancelliere dello Scacchiere Snowden esporrà il 10 settembre alla Camera dei Comuni le nuove proposte di bilancio.

DAL RIFF ALL'ATLANTICO: NOSTRA INCHIESTA AL MAROCCO

1°: Dalla rada di Tangeri

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Cominciamo con questa una serie di interessanti corrispondenze sui problemi politici, economici e artistici del Marocco.

TANGERI, settembre

— Tutti a tribordo! Tangeri è in vista! — Non è una manovra nè un comando: è una semplice constatazione.

Abbandonando le loro poltrone a sdraio, il bar e la sala di lettura, i passeggeri, stanchi di due giorni di mare, si precipitano sul ponte per vedere avanzarsi la città pittoresca che sta per accoglierci. Non ci sono americani a bordo, così i binoccoli e le Kodak sono rari.

Del resto, gli occhi e lo spirito possono, senza intermediari, meglio gustare il panorama multicolore che si offre davanti a noi.

Disposta ad anfiteatro in fondo ad una vasta baia azzurra, Tangeri ci presenta i suoi minareti dalle maioliche policrome, che s'innalzano come punti d'esclamazione sulle case dipinte con tutti colori dell'arcobaleno.

Lo spettacolo, certo, non ha l'aspetto grandioso di quello di Algeri o Beyrouth, nè la complessità incantatrice di Stamboul. Ma la sua posizione sulle colline, i suoi piccoli quartieri circondati da vecchie muraglie, l'ornamento dei suoi magnifici giardini a sinistra, la sua pittoresca Casbah che domina la città a destra, danno a Tangeri, porto estremo dell' Africa mediterranea, un carattere particolare che affascina l'occhio e invita al riposo ed al sogno.

Anche il porto è ben lungi dall'aver quella animazione rumorosa e tumultuosa che caratterizza gli scali levantini. Benchè le navi debbano dar fondo a un miglio dalla costa a causa della poca profondità delle acque, si attende in vano la flottiglia delle barche indigene che, in altri porti africani, si precipitano all'assalto dei grandi corrieri. Ma non c'è da stupirsi se la rada è deserta: lo statuto internazionale che affligge Tangeri ha soffocato la vita economica del porto e della città.

Le conseguenze dello statuto internazionale

— Vedete, mi dice un vecchio Tangerino che aspettava la scialuppa per scendere a terra, la nostra città è paralizzata da tre imperialismi che vogliono disputarle la sua posizione privilegiata. L'inglese, preoccupato di veder sorgere Ceuta in faccia a Gibilterra, non vorrebbe che una seconda fortezza africana gli contendesse la sorveglianza dello stretto. Lo spagnolo, che è giunto con grande fatica a mantenere la zona difficile intorno al Riff, ha l'impressione dolorosa d'una spina in un territorio che naturalmente gli appartiene. Quanto al francese, i sacrifizi fatti per l'occupazione, la pacificazione, l'organizzazione del Marocco, gli danno diritto ad essere in questo vasto paese, un porto d'entrata sul Mediterraneo, che permetta un legame più diretto colla Madre-Patria.

Non tardiamo molto a convincerci della verità di tale osservazione.

Appena entrati in città, ci colpisce il suo carattere cosmopolita. La piazza del piccolo Socco, coi suoi caffè a terrazza, è un crocicchio dove si incontrano tutti i popoli del Mediterraneo e la gente del Nord, mentre al Gran Socco si stende, all'aria aperta, tutta la vita marocchina, nella quale uomini e bestie si mescolano, in un sollevamento, in una nube di polvere rutilante.

Nonostante questa animazione, vien fatto di chiedersi come i 60.000 abitanti di Tangeri guadagnino la vita.

La città dà l'impressione d'una Bella dormente nel bosco, che le gelosie dei tre Principi azzurri, e l'inerzia organica della popolazione minacciavano di lasciare ancora per lungo tempo nel suo sonno profondo.

L'avvenire di Tangeri non può dipendere solo dalla sua incantevole posizione e dal sorriso del suo clima: la Bella dev'essere scossa dal suo sonno, e le sue attrattive naturali debbono essere sottomesse alle esigenze brutali della industrializzazione.

Ma già alcuni entusiasti che vogliono dotare Tangeri d'un gran porto, di palazzi e di divertimenti, predicono un'aurora, foriera di tempi nuovi.

La condizione economica di Tangeri

— Noi abbiamo cominciato a lavorare, ci dice un ingegnere del porto che ci accompagna, la diga che voi vedete a fianco dei resti dell'antico molo distrutto dagli inglesi nel XVII secolo, quando furono costretti ad abbandonare Tangeri agli Arabi, continua, blocco a blocco, la sua avanzata nel mare. Vi sono anche degli inconvenienti: un grande albergo di lusso è in costruzione, e si sta purtroppo studiando un progetto di legge per regolare il giuoco. Nuove costruzioni s'inalzano dappertutto e avremo ben presto un Palazzo delle Poste e un Liceo circondato da giardini.

— Ma di dove vengono i fondi per imprese così costose? — noi chiediamo.

— Tutte le potenze che ànno interessi nella zona di Tangeri contribuiscono secondo le loro intenzioni sullo sviluppo della città. Per esempio, la Francia, non ha risparmiato sforzi per allacciare questa zona per mezzo del telefono, al resto del mondo, per alleviare i suoi pesi, per dare facilità alla sua tesoreria, per trovargli dei prestiti, colle dovute garanzie.

Perchè, malgrado la buona volontà dell'amministrazione locale e la benevolenza degli abitanti, lo sviluppo economico di Tangeri è ritardato dalla crisi mondiale, e anche dal non aver noi potuto trovare, fino ad ora, nel suolo e nel sottosuolo, le ammirabili risorse che assicurano l'equilibrio del bilancio nella zona francese. E' vero che alcune culture, specialmente quella degli alberi da frutta, sarebbero molto rimunerative per la nostra zona, ma la sua debolezza principale consiste sempre nel non produrre, a dispetto del suolo fecondo, d'una navigazione quasi sempre facile e d'una temperatura favorevole.

Eppure bisognerebbe vedere i nostri meravigliosi giardini dove si possono ammirare le più sapienti combinazioni delle piante europee colla flora tropicale.

In mare

L'ora inesorabile non ci permette d'attardarci. Dall'alto della terrazza di Dar-El-Malhzen vediamo il nostro piroscafo che getta impaziente dai suoi fumaioli, pennacchi neri.

Ridiscendiamo le viuzze tortuose della Casbah gettando un ultimo sguardo alla facciata armata di colonne di marmo del Palazzo di Giustizia, al Palazzo del Sultano, alla grande Moschea di Moulay Ismail.

Una piccola guida insiste per portarci a bere un tè alla menta in un grazioso caffè moresco.

Senza contare il padrone, il color locale e la mobilia di stile, vediamo un paio di babbuire che montano la guardia a fianco d'una forma umana sdraiata attraverso una larga finestra coll'inferriata.

— E' il Kif! — mormora l'ingegnere a bassa voce.

Lasciamo l'infelice arabo ai suoi sogni fallaci e arriviamo al porto. La nostra imbarcazione è diretta da un barbaresco che lancia comandi in italiano.

Appena saliti a bordo, il piroscafo leva l'ancora e s'allontana silenziosamente.

Le leggi della prospettiva riducono poco a poco Tangeri a un punto che si perde nell'infinito del crepuscolo.

Al di là del Capo Sparbel il mare è agitato. L'Atlantico impressiona la maggioranza dei passeggeri. Un bimbo di tre anni riassume l'esperienza generale: — Mamma, il battello si muove tanto, che quando cammino, non posso camminare. —

Pure, si fa uno sforzo per animare questa ultima serata in mare.

— E se si andasse a dormire? — propone il capitano. Non si tratta di disciplina di bordo, ma tutti obbediscono.

Thomas Greenwood

Un lutto degli d'Absburgo

La morte dell'arciduca Leopoldo

VIENNA, 5 pom.

L'Arciduca Leopoldo Salvatore d'Absburgo che si trovava degente da parecchio tempo in una clinica viennese perchè sofferente di una grave malattia intestinale è morto. Aveva 57 anni. Era sposato con la arciduchessa Bianca, figlia dell'ex-pretendente al trono di Spagna don Carlos di Borbone. Dopo il crollo della monarchia ha trovato infatti in Spagna presso Re Alfonso la prima ospitalità. Successivamente pur non avendo rinunciato alle prerogative dell'ex-Casa regnante, ha potuto prendere dimora a Vienna dove viveva ritiratissimo. Il suo stato di salute si era negli ultimi anni aggravato in seguito a un incidente automobilistico.

Nel 1907 era stato nominato da Francesco Giuseppe ispettore generale dell'artiglieria; è memorabile il conflitto da lui avuto con il generale Kropatsek a proposito dell'impiego del metallo per la fabbricazione dei cannoni: da tale conflitto egli uscì vittorioso avendo sostenuto la maggiore praticità dell'impiego del bronzo su l'acciaio. Leopoldo Salvatore mantenne la sua carica fino al crollo della monarchia. Fra i vari suoi figli, Antonio ha sposato di recente la Principessa Ileana di Romania. Leopoldo fece parlare un anno fa la cronaca per l'affare della collana di Maria Teresa venduta in America. La salma dello scomparso Arciduca verrà deposta nella cripta della chiesa viennese dei Cappuccini dove riposano le spoglie degli Absburgo.

Dopo i funerali della "Zollunion,,

Il responso dell'Aja trasmesso a Ginevra

AJA, 5 pom.

Ieri mattina il sostituto cancelliere della Corte permanente di giustizia, signor Worstad, è partito in aeroplano per Ginevra con la prima parte del parere emesso dalla corte permanente internazionale relativamente all'Unione Doganale austro-tedesca. Un funzionario della Cancelleria della Corte permanente è poi partito nel pomeriggio in treno ed arriverà questa mattina a Ginevra con la seconda parte del parere che, come è noto, sarà pubblicato questa mattina stessa all'Aja.

Il forte passivo dei bilanci nei vari paesi australiani

MELBOURNE, 5 pom.

Basandosi sulle disposizioni del progetto adottato dalla conferenza dei primi ministri, il passivo dei bilanci dei vari governi australiani ammonta ad un totale di tre milioni e 460 mila lire sterline.

La Banca Federale ha consentito a fornire un milione di lire sterline. Il Primo ministro della Nuova Galles del sud Lang, per avvicinarsi al pareggio del bilancio ha deciso di ridurre le spese di 190 mila lire sterline.

"Santità che non posa e che non pesa,,

Conversando col fratello

del ven. Contardo Ferrini

DONDENA, settembre

A conclusione di un mese che la Provvidenza misericordiosa mi concesse di passare in quelle due Valli che nella provincia d'Aosta, appartengono totalmente all'Italia, cioè nella Valle di Champorcher e nella Valle di Cogne, ebbi l'avventura d'imbattermi in anime belle, aperte alle migliori forme della pietà e della carità cristiana.

Ospitato dalla proverbiale cortesia dei sacerdoti di Cogne, e specialmente dal Rettore Don Cesare Gerard, fra il mezzo migliaio circa di villeggianti che godevano di quella magnifica conca, tanto amata e illustrata da Piero Giacosa, ebbi l'onore di conversare a lungo con l'ingegnere Giov. Ferrini, fratello del Venerabile. Per lunghi anni, tecnico nel Municipio di Milano, egli ora impiega la vegeta maturità sessantenne in svariate opere di carità e di beneficenza. Manco a dirlo, venne spontaneo il desiderio d'interrogarlo su alcuni aspetti della vita del futuro Beato, aspetti non abbastanza lumeggiati nella pur voluminosa biografia del Pellegrini.

***

— Come caratterizza lei la santità del glorioso suo fratello?

— Con due parole: santità che non *posava* e non *pesava*.

— Ben detto: Così è quando la santità è vera santità, perchè il *pesare* e il *posare* vanno contro la carità e la semplicità e autorizzano a ripetere la nota frase: «Un Santo triste è un tristo Santo».

— Mi racconti qualche aneddoto in proposito.

— *Eccone uno inedito e che mi venne alla memoria, mentre uscivo dall'albergo. Io facevo le prime classi ginnasiali, mentre Contardo frequentava la prima liceale. Uscivamo insieme un mattino feriale dalla Chiesa di S. Lucia in Suna, dove avevamo ascoltato la Messa, celebrata da un certo Don Agnisetta, che era stato professore di filosofia in Seminario e allora viveva da pensionato i suoi ottant'anni. — Non ti pare strano, dissi al fratello ridendo, che un ottantenne si faccia ripetere ogni mattina* nell'introito *della Messa*, ad Deum qui laetificat juventutem meam? — *Devi sapere, Giannino, mi disse Contardo, battendomi lietamente sulla spalla, che chi è in grazia di Dio è sempre giovane!*

La sua conversazione era infiorata da frequenti scherzi, barzellette, citazioni umoristiche, versi maccheronici..

Li aveva imparati a memoria nel soggiorno fatto a Berlino, frequentando gli studenti cattolici tedeschi. Bisognava udirlo martellare le lodi della cervizia, cioè della birra:

Cervisiam bibunt homines, — Animalia caetera fontem. — Absit ab humano guttare — potus aquae; — sic bibitur, sic bibitur in aulis principum.

E martellava quel principum, battendo il pugno sull'ultima sillaba. Gli piaceva anche ripetere questi altri versi:

Beatus ille homo — Qui sedet in sua domo; — Qui sedet post furnacem, — et habet bonam pacem.

— A proposito di birra, il Venerabile beveva bevande alcooliche, o era del tutto «acquatico» come Pier Giorgio?

— *Prima d'andare a Berlino era del tutto* acquatico; *ma quando nella capitale tedesca cominciò a usare birra, ritornato in Italia, abitualmente beveva vino durante i pasti; anzi quando era professore a Pavia, teneva in serbo qualche bottiglia che soleva offrire partecipandovi evidentemente lui stesso, a quegli studenti che andavano a consultarlo.*

— E poichè una ciliega tira l'altra, e *bacco tira tabacco*, fumava?

— *Non era fumatore nel vero senso della parola; ma nei ricevimenti o nelle adunate, quando gli veniva offerta qualche zigaretta la gradiva e la consumava con tutta semplicità, perchè gli sarebbe sembrata mancanza di carità rifiutare un dono cortese, e perchè possedeva in grado massimo* quell'allegria di cui i giusti son giocondi.

— Ballava?

— *Non sapeva affatto ballare, però una volta... Qui cedo la parola alla signora Carolina Cellario, nata Comerio, che è presente.*

E la brava signora che prendeva parte al nostro dialogo e che fu intima di casa Ferrini, continuò:

— *Una sera, sul terrazzo di Suna che guarda il lago, mentre qualcuno suonava il piano, al Ferrini già professore, dissi ridendo: — e lei professore non balla?*

Il professore ridendo: — perchè no?, rispose. Si alzò, prese le mie mani e seguì qualche passo di danza, proprio alla bellemeglio. Ma io ho pure i miei aneddoti e migliori di questo.

Abituato alla Comunione quotidiana, ripetutamente invitato dagli amici e anche da me a far da guida in lunghe gite alpine, si alzò alle due dopo mezzanotte e con tutta semplicità tralasciò la Comunione Eucaristica, convinto che anche le cortesie oneste sono forme per comunicare con lo spirito caritativo di Gesù.

— Di Lui nessuno dunque poteva ripetere il manzoniano: «Che sant'uomo ma che tormento? ».

— *Anche perchè la sig.a Cellario, osservò argutamente l'ingegnere, non era un Don Abbondio, da scambiare il necessario rigore del dovere con un fare pesante e tormentoso. Nel periodo che Contardo passò a Pavia, ai compagni molte volte indegni di Lui che lo deridevano, potè sembrare un tormento, perchè era doveroso allora comportarsi così.*

— *Sapeva essere riserbato*, continuò la signora, *quando udiva qualche parola meno conveniente e pura: non rispondeva, ma noi notavamo sul suo volto un'ombra rapida che rivelava l'interna sofferenza. Aveva poi un modo di parlare che sembrava una musica, non tanto per il tono, perchè era stonato e quindi cantava solo nei cori, quanto per la inarrivabile chiarezza con cui esponeva le più difficili questioni. Il suo dire era piuttosto ceduto che non sentito, tanto era cristallino...*

— *E un parlare*, continuò l'ingegnere, *nel quale vibrava una nota di così profonda verità, che il suo dire era come il Vangelo, dimodochè in famiglia era usuale l'espressione*: L'ha detto Contardo e dev'essere così.

— *Un giorno, continuò la signora Cellario, guidando io una comitiva sui monti (il Ferrini non c'era), i compagni mettevano in dubbio ch'io avessi scelto bene un certo sentiero. La mia risposta fu perentoria e decisiva*: L'ha detto Contardo! *Anzi, un mattino, chiedendo all'ingegnere qui presente, se sarebbe stato bello o brutto il tempo*: — *Lo domandi a Contardo, rispose con una punta d'ironia*; lui sa tutto.

— *E veramente, osservò ridendo l'ingegnere, abituato a scrutare la propria coscienza, mio fratello possedeva una quasi infallibilità nei giudizi morali sulle azioni compiute o da compiersi.*

Di Lui si poteva ripetere: — parli l'uomo giusto, *come mi pare si soleva dire dai familiari di Pier Giorgio.*

— Verissimo, conclusi io, perchè ambedue vedevano ogni cosa nel giudizio di Dio, e quindi nella luce di quella Verità che non muta e non guarda in faccia a nessuno.

Un'ultima domanda: Che parte aveva nel Ferrini, non dico la carità verso Dio che fu eccelsa, quanto quella carità verso il prossimo che non è fatta di solo pane ma è fatta anche di pane?

— *Egli non si sentiva fatto per le forme di propaganda religiosa e cattolica, tanto è vero che il volumetto* degli scritti religiosi *uscì postumo, perchè raccoglie gli sfoghi intimi ch'Egli scriveva per sè, davanti a Dio. Preferì fare la carità spirituale di una vita pienamente coerente ai principi cattolici e fu largo di consigli e di conforti, quando qualche anima a Lui si rivolgeva. Ricordo fra l'altri, l'avvocato Rozza che io incontrai a Milano nella nostra casa di Via Olmetto, 17 e che mi confidò, d'aver avuto da Contardo, ancora studente, parole di conforto per il suo ritorno alla Fede e per la fiducia nella vita. Quanto alla carità, che è anche di pane, basti ricordare che negli ultimi dodici anni di vita fu assiduo confratello della Conferenza di S. Vincenzo nella parrocchia Milanese di S. Tomaso e fu anche vice-presidente. In casa poi, non costretto in modo alcuno dalla piissima madre sua, ma spontaneamente aiutava i servi e specialmente un vecchio che faticava tanto a cavar l'acqua da un certo pozzo. Ma, ripetè l'ingegnere, egli pensava che la più grande carità consiste nel vivere in completa corrispondenza ai principi cattolici, perchè mi pare d'aver letto in S. Agostino, che la massima persecuzione contro la Chiesa* (haec est persecutio nostra) *non viene tanto dai nemici di fuori quanto dalla vita poco edificante di certuni di dentro. Da Berlino, dove ospitò per cinque mesi presso una famiglia protestante, vedendone l'onestà e la pratica sincera della religione, scrisse a noi:*

Meglio questo protestante che certi cattolici che non sono che di nome!

— Possa Egli, dissi io, quando sia dichiarato Beato, ispirare molti ad essere cattolici di nome e di fatto, e questo speriamo sia presto.

— *La Chiesa, concluse l'ingegnere, ha detto la propria parola sull'eroismo delle virtù; eroismo che a me e alle mie due sorelle, Eugenia ed Antonia, fu sempre evidente. Eppure, non ci persuadiamo ancora che egli venga collocato sopra un altare*, tanto ci pareva disinvolta la sua vita.

— Il non avere *posato* e *pesato* dimostra anzi la sua vera santità. Anche per S. Teresa del Bambino Gesù le consorelle non s'erano accorte di quanta santità essa era santa. E' sempre la Chiesa che con il suo fiuto infallibile dice a qualche anima: «Ascende superius».

***

Nel cielo di cobalto palpitavano le stelle, quando accompagnavo la gentile accolta verso la Valle del Buttier, in fondo alla quale s'intravvedeva il candore del Gran Paradiso, *nome religioso, per arrivare al quale, come nella vita d'ogni cristiano, bisogna passare inevitabilmente per il* «ghiacciaio della tribulazione».

ANTONIO COJAZZI

Dopo l'accordo italo-vaticano

Compiacimenti esteri

ROMA, 5

L'accordo fra il Governo italiano e la Santa Sede com'è noto, è stato accolto con generale soddisfazione anche al di là dei nostri confini.

Una corrispondenza da Lugano segnala che il giornale *Il Popolo e Libertà*, organo del Partito conservatore ticinese, ha pubblicato la notizia facendola seguire da un commento di compiacimento per la fine del penoso conflitto. Il giornale che è il più diffuso nella Svizzera italiana, commenta con un articolo editoriale la convenzione che tiene in ossequio le finalità religiose e morali della Chiesa e quelle politiche dello Stato. Ne gioiranno, dice il giornale, i cattolici di tutto il mondo e specialmente i cattolici italiani.

Il *Corriere del Ticino* pubblica il comunicato *Stefani* e quello dell'Agenzia telegrafica svizzera annunciando in pari tempo la ripresa dei pellegrinaggi per Roma.

In una corrispondenza da Ginevra, Virginio Gajda trasmette al *Giornale d'Italia* le impressioni raccolte nei circoli societari. Si tratta di una inchiesta condotta partendo dal preconcetto, errato, soltanto unilaterale dell'accordo e quindi inficiato dalla tesi evidente del giornalista preoccupato solo di fare apparire il successo dello Stato dove invece è perfetta reciprocità di riconoscimenti e di precisazioni. Anche le testimonianze raccolte dal Gajda sono concordi nel rilevare la importanza dell'avvenimento.

« In taluni ambienti diplomatici — nota il Gajda — si è arrivati ad associare e indicare ieri sera come un importante elemento della pacificazione europea due cose: la rinuncia austro-germanica all'Anchluss e l'accordo italo-vaticano annunciati entrambi quasi simultaneamente. In taluni ambienti rappresentativi dei paesi cattolici e di piccole potenze, si osservava con inquietudine il dissidio di Roma non soltanto perchè esso valeva ad alimentare le agitazioni croniche delle correnti straniere anti-italiane, in un momento nel quale, per la grave confusione e compressione dei rapporti europei, si ha invece bisogno di una voce autorevole e libera dell'Italia ».

Bollettino militare

ROMA, 5

S. A. R. Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte colonnello del 92 Fanteria è promosso alla data del 15 settembre 1931 a Generale di Brigata di Fanteria ed è nominato comandante 25 Brigata Fanteria di Napoli.

GENERALI DI CORPO D'ARMATA — Romei, generale di corpo d'armata, è collocato in ausiliaria; Giuria id. id.; Mombelli id. è nominato comandante corpo armata Firenze; Modena id. è nominato presidente Tribunale Supremo Militare; Graziosi id. cessa dalla carica presidente Tribunale Supremo Militare ed è collocato a disposizione; Baistrocchi generale di divisione è promosso generale di d'armata ed è nominato comandante corpo d'armata Verona; Sutana id. id. continuando essere incaricato funzioni direttore generale ministero guerra; Bonomi id. id. ed è collocato a disposizione.

GENERALI DI DIVISIONE — Poggi generale di divisione è collocato in ausiliaria; Montefinale id. è nominato ispettore artiglieria continuando funzioni direttore superiore servizio genio ed artiglieria; Tringa id. collocato in ausiliaria; Gabba id. cessa dalla carica di addetto al comando designato d'armata (Firenze) ed è nominato comandante divisione militare territoriale Ravenna; Foschini generale brigata è promosso generale di divisione ed è nominato comandante divisione militare territoriale Volosca; Tironi id. id. è collocato a disposizione; Tua id. id è nominato comandante divisione militare territoriale Napoli.

GENERALI DI BRIGATA — Fodale generale di brigata artiglieria è collocato in ausiliaria; Orsi id. è collocato a disposizione; Moizi è nominato addetto al comando designato d'armata (Firenze); Carrara id. è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Napoli; Gordetto generale di brigata è nominato comandante artiglieria corpo d'rmata Firenze; Targa è nominato comandante artiglieria corpo d'armata Torino; De Pigner id. è nominato addetto ispettorato artiglieria (Roma); Riccardi id. è nominato addetto al comando designato armata Torino; Vercellini id. è nominato comandante artiglieria corpo armata Alessandria; Rossi id. è nominato addetto comando designato armata Napoli; Olivetti id. è nominato comandante artiglieria corpo armata Verona; Del Becchi id. nominato ispettore di mobilitazione divisione militare Roma; Curaccioli id. è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Messina; Mariotti id. id. Imperia; Ronchetti colonnello a disposizione è posto in aspettativa per riduzione quadri; Ricci Armani generale è collocato a riposo; Pastore generale divisione id.

I seguenti generali di brigata in aspettativa per riduzione quadri sono collocati a riposo: Cavallini, Biondo, Ponzini, Coscignani, Papucci.

ARMA DEI CARABINIERI — Testoni tenente colonnello divisione Bergamo legione Milano è trasferito divisione Vercelli legione Torino; Missionario id. id. Vercelli id. Torino, è trasferito id. Rieri, id. Lazio.

ARMA DI ARTIGLIERIA — I seguenti tenenti colonnelli cessano dalla carica di giudici presso il tribunale militare a fianco di ciascuno indicato: De Lillo tribunale Bari; Musy tribunale Firenze.

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati al ministero della guerra: Ciampa 17 campagna; Castagna 2.o campagna.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Bottari scuola centrale fanteria alla scuola centrale artiglieria; Grosso dalla direzione artiglieria corpo armata Milano al 27 artiglieria; Maturo dal 27 campagna alla direzione artiglieria corpo armata; Cocciola dal 28 campagna alla scuola allievi ufficiali complemento Lucca; Ricciardi ten. colonnello 1.o pesante campale è trasferito al 4.o pesante.

ARMA DEL GENIO — Frontero tenente colonnello 4.o centro automobilistico cessa dalla carica di giudice tribunale militare Verona.

CORPO SANITARIO — I seguenti tenenti colonnelli medici sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Audisio, Carolini, Consiglio e Balestra.

Una lettera del Re al gen. Romei-Longhena

ROMA, 5 pom.

Al Conte Giovanni Romei-Longhena, Comandante del Corpo d'Armata di Firenze che è stato collocato in ausiliaria S. M. il Re ha fatto pervenire il seguente autografo:

« Caro Generale — ho firmato con vivo rammarico il decreto della Sua cessazione per età dal servizio permanente effettivo e del suo collocamento in ausiliaria dal 15 settembre prossimo venturo. Desidero in questa circostanza manifestarLe vivissimi ringraziamenti per il servizio reso all'Esercito e al Paese durante la Sua lunga carriera militare. Ho ricordato con particolare senso di gratitudine i singolari esempi di avvedutezza, di energia, e di serenità di coraggio dati da Lei in più occasioni e in difficili momenti: le spiccate benemerenze acquisite in delicate missioni all'estero e negli alti comandi che le furono affidati in guerra e dopo la guerra, in cui rifulsero le sue doti preclare di mente e di carattere e le sue belle qualità di comandante.

« Mi è grato manifestarle i miei sentimenti di particolare stima e considerazione e di inviarLe, col mio saluto, i voti migliori che formulo per Lei.

« Sant'Anna di Valdieri 27 agosto 131 - IX.

« Suo affezionatissimo f.to *Vittorio Emanuele* ».

Gli studi di Guglielmo Marconi per lo sviluppo delle onde ultra-corte

ROMA, 5

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Forte dei Marmi ha avuto una conversazione col senatore Marconi a bordo dell'*Elettra*, circa gli studi e le nuove ricerche per le future applicazioni, imminenti e remote, con le onde ultra corte sulle quali lo scienziato italiano concentra ora le sue esperienze.

Il senatore Marconi ha detto di non aver nulla di straordinario da annunziare. Nel campo radio-elettrico si è ancora allo studio della recezione.

Gli apparecchi sperimentati costituiscono i primi passi di un ordine nuovo che si cerca di rivelare. Dopo tanti anni di studio, lavorando in piena armonia con l'"Ufficio Italiano delle ricerche, il senatore Marconi si è dedicato allo sviluppo delle onde ultra corte con le quali 30 anni fa iniziò i suoi esperimenti. Egli è convinto che con tali onde si farà un gigantesco passo avanti tanto da portare una profonda rivoluzione nel campo della radio.

I vari sistemi praticati per le comunicazioni a grande distanza hanno già dimostrato la importanza delle onde corte. Fra l'Australia e Londra si comunica su un'onda di 26 metri, fra Londra e l'India con un'onda di 15 metri.

Fra poco si adotteranno per altre comunicazioni onde di 9 metri e mezzo.

Quanto ai vantaggi dati dalle onde corte, il senatore Marconi ha detto che esse offrono il beneficio anzitutto di una maggiore schiettezza e anche di una maggiore economia.

Ha concluso dicendo di credere che nel vasto campo delle applicazioni scientifiche si è ancora ai primi passi. Di qualche forza naturale ignoriamo anche le leggi fondamentali e di altre non siamo riusciti che a svelarne una piccola parte. Il campo delle indagini e di studio è ancora vastissimo.

All'Università Cattolica

Il corso per gli insegnanti di religione

MILANO, 5 pom.

L'esperienza di un primo anno di insegnamento della religione nelle scuole medie pur nei confortanti risultati conseguiti, ha fatto apparire più chiara la necessità che tale insegnamento sia affidato a maestri saldamenti preparati e per la parte culturale e per la parte pedagogica.

Ad assicurare quanto meglio possibile questa preparazione è appunto diretta l'iniziativa che la Sacra Congregazione del Concilio — vigile e solerte nell'attuare i desideri del Sommo Pontefice, che segue con particolare e paterna cura tutto ciò che riguarda la formazione religiosa dei giovani — ha preso lo scorso anno ed ha rinnovato quest'anno, di indire cioè Corsi di studio per la preparazione dell'insegnamento, disponendone l'attuazione in vari gruppi regionali ed in modo che vi possano partecipare senza grave disagio gli interessati delle varie provincie.

La organizzazione del Corso per la alta Italia venne ed è tuttora affidata all'Università Cattolica, dove dovranno convenire, secondo le disposizioni già da noi pubblicate, gli insegnanti designati della Lombardia, del Veneto (Tre Venezie), dell'Emilia e della Romagna.

Il Corso avrà luogo dal 28 settembre corrente al 3 ottobre p. v. e già all'Università Cattolica si sta tutto pre disponendo con la consueta e solerte attenzione perchè nulla difetti a quanto può concorrere al miglior svolgimento dei lavori.

Le iscrizioni affluiscono in misura consolantissima e con ritmo tale da consentire facilmente il presagio che la riuscita di questo secondo corso non sarà per nulla inferiore all'esito del corso dell'anno passato ,che potè contare tra gli iscritti oltre 1000 sacerdoti e 200 tra suore e laici.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 settembre corr. e vanno indirizzate per il tramite delle Rev. Curie, alla Segreteria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Via S. Agnese 2. Milano (108).

Alla stessa Segreteria si può richiedere l'interessante opuscolo illustrativo che contiene ogni utile avvertenza.

Richiamando ancora una volta l'attenzione intorno a questa iniziativa veramente provvidenziale, rinnoviamo l'augurio che il suo più completo successo coroni l'attesa e gli sforzi di quanti vi danno fervore di opere in piena rispondenza alle paterne sollecitudini del Sommo Pontefice, offrendo al Sacro Cuore preghiere e voti perchè voglia diffondere con divina larghezza i doni preziosissimi di scienza e di sapienza che in sè asconde su tutti coloro, insegnanti e scolari, che qui converranno per perfezionarsi nel difficilissimo compito di aprire le menti dei giovani alle sublimi verità della fede nostra.

Importanti disposizioni sugli istituti medi di istruzione

ROMA, 5 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* publica il seguente D. L. recante disposizioni sugli istituti medi di istruzione.

Art. 1. — La istituzione delle scuole medie governative di qualunque tipo e grado è disposta con decreto reale da emanarsi su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le Finanze. La disposizione di cui al comma precedente si applica per l'anno scolastico 1931-32 (in deroga alle disposizioni alla legge 15 giugno 1931, N. 889) anche per l'istituzione di nuovi istituti tecnici, i quali avranno l'ordinamento stabilito dalle disposizioni vigenti anteriormente alla legge predetta e da quel la del presente decreto e saranno successivamente trasformati ai sensi dell'art. 68 della legge 15 giugno 1931, N. 889, venendo considerati come esistenti anteriormente all'entrata in vigore della legge medesima.

Art. 2. — I licei classici e scientifici e i corsi superiori del ginnasio possono avere da uno a quattro corsi completi. I corsi inferiori del ginnasio possono avere da uno a sei corsi completi. Gli istituti tecnici attuali e quelli che saranno istituiti in base al presente decreto possono avere da uno a quattro corsi per il corso inferiore e da uno a tre per il corso superiore di ciascuna sezione. E' vietata l'istituzione di classi aggiunte oltre i corsi completi.

Art. 3. — E consentita in caso di riconosciuta necessità l'istituzione di istituti tecnici inferiori isolati. A capo di ogn iistituto tecnico inferiore isolato è un preside nominato con le norme vigenti per la nomina dei presidi dei R. Istituti medi di istruzione. I presidi degli istituti tecnici inferiori isolati hanno il trattamento economico e giuridico stabilito per i presidi di ginnasi isolati.

Art. 4. — Ogni istituto tecnico inferiore isolato ha un segretario e un numero di bidelli variabile seconda la popolazione scolastica da uno a quattro. La spesa per il segretario ed i bidelli fa carico della provincia.

Art. 5. — Valgono per i contributi finanziari dovuti dalle provincie per il mantenimento degli istituti tecnici inferiori isolati le norme stabilite dal R. D. 11 maggio 1923. Numero 685 sotto la voce « ginnasi isolati ».

Art. 6. — Per quant'altro non è previsto dal presente decreto valgono per gli istituti tecnici inferiori isolati sino a che non si sia fatto luogo all'applicaionze della legge 15 giugno 1931, N. 889, le norme stabilite dall'ordinamento scolastico di cui al R. D. 6 maggio 1923, N. 1054 e successive modificazioni per gli istituti tecnici e in mancanza quelle riguardanti i ginnasi isolati, in quanto applicabili.

Art. 7. — Possono istituirsi nuovi istituti magistrali promiscui oltre il limite di cui all'art. 58 del R. D. 6 maggio 1923, N. 1054.

Art. 8. — Quando ricorrano speciali ragioni il Ministro per l'Educazione nazionale ha facoltà di disporre le nomine ed i passaggi di ruolo degli insegnanti medi per effetto di concorso con decorrenza anche posteriore al 16 settembre, ma non posteriore al 31 dicembre. Nel caso previsto dal precedente comma il servizio ininterrottamente prestato fino alla fine dell'anno scolastico dai professori nominati o passati di ruolo dopo il 16 settembre è considerato utile ai fini del periodo di prova.

Art. 9.o — Gli enti locali che domandino l'istituzione di nuove scuole medie governative possono impegnarsi a corrispondere all'Erario in aggiunta al contributo dovuto per legge una ulteriore somma annua a compenso totale o parziale delle spese a carico dello Stato.

Art. 10. — Al secondo comma dell'art. 2 del R. D. 16 luglio 1923 è sostituito il seguente: « Il ministro ha facoltà di comandare a prestar servizio presso gli uffici del Ministero per incarichi speciali che debbono essere indicati nel decreto di comando, funzionari di concetto appartenenti ad altri ruoli o professori universitari o medi in numero superiore a sei complessivamente. Detti comandi hanno la durata di due anni e possono essere confermati. (*Stefani*).

Il Ministro De Bono all'Esposizione Coloniale Internazionale

ROMA, 5

S. E. il generale De Bono, Ministro delle Colonie, è partito per Parigi per la visita ufficiale all'Esposizione coloniale.

Il Ministro è accompagnato dal suo segretario particolare Buttarini.

Erano ad ossequiarlo alla stazione S. E. Lessona, il Capo di Gabinetto De Rubeis, i funzionari di Gabinetto, i capi servizio del Ministero e personalità varie.

S. E. l'Ambasciatore di Francia, assente da Roma, ha inviato un funzionario dell'Ambasciata stessa per porgere il suo saluto augurale al Ministro.

Un incidente all'arrivo

PARIGI, 5

Poco dopo l'arrivo di S. E. De Bono, quando la vettura era appena uscita fuori della pensilina esterna della stazione, un individuo approfittando di un momento di sosta dell'automobile provocato dall'ingombro delle auto pubbliche che affluivano per l'arrivo del treno, riusciva ad aprire lo sportello ed a salire sul predellino gridando: «Assassino».

Un agente in borghese gli assestava un pugno sul capo obbligandolo a discendere.

Immediatamente circondato dalla folla veniva colpito ripetutamente con calci e bastonate, ma un nucleo di agenti riusciva a sottrarlo all'indignazione generale e a trasportarlo di peso ai locali del Commissariato della stazione seguito da un folto gruppo di italiani che voleva ridurlo a mal partito.

Interrogato dal commissario speciale della stazione di Lione, il manifestante ha dichiarato di chiamarsi Egidio Cavalieri, nato nel 1905 a Milano, di professione meccanico.

Egli sarebbe arrivato ieri nel pomeriggio da Bruxelles e si trovava senza domicilio a Parigi. Nessun'arma è stata trovata su di lui. Invece si sono rinvenuti nelle sue tasche manifesti comunisti di cui uno stampato colla indicazione « Avanue Mathurin Poreau » e che è intitolato « La galera ».

I reparti dell'Armata aerea rientrati alle loro sedi

ROMA, 5

Tutti i reparti della Armata aerea dopo la rivista di Ferrara e lo sfilamento di Bologna sono regolarmente rientrati al completo nella stessa giornata di ieri alle rispettive sedi.

Per le bandiere delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica

L'Agenzia Ecclesiastica Italiana — Milano Viale S. Michele del Carso 13 — allo scopo di facilitare le nostre Associazioni Giovanili d'ambo i sessi, alla immediata e pratica applicazione dell'accordo di Roma per quanto riguarda la sostituzione delle vecchie bandiere con il tricolore nazionale, si pregia avvertire dette Associazioni che tiene già pronti per ogni richiesta drappi tricolori sciolti in pesante moella seta, puro organzino in telo unico, contornati con frangia oro, ai seguenti vantaggiosi prezzi, che non temono concorrenza:

Drappo 60×60	L. 45
Drappo 70×70	L. 55
Drappo 100×100	L. 110
Drappo 125×125	L. 170
Drappo 150×150	L. 200

Stoloni in moella puro organzino ricamato in oro il nome dell'Associazione con lo stemma nazionale della medesima, da L. 75 in avanti, a secondo della lunghezza.

I drappi vengono spediti nella giornata medesima della richiesta, a mezzo pacco postale, in ogni destinazione.

Gli stoloni invece dopo cinque giorni dell'ordinazione.

Inviare queste all'*Agenzia Ecclesiastica Italiana in Milano* (125) *Viale S. Michele del Carso* 13.

ISTITUTO DI CURA

Dott. ANTUZZI

per le

MALATTIE degli OCCHI

VICENZA

Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

Dott. FRANCESCO CATTANEO

ex aiuto Ospedale Civile

Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37

Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02

VISITE A DOMICILIO

E' quasi esaurito

il quantitativo delle copie — sempre piacevoli — de LA FESTA degli anni scorsi, posto in vendita al prezzo di L. 50 al q.le oltre le spese di porto. Chi ne desiderasse indirizzi sollecitamente vaglia all'Ammin. della Soc. An. LA FESTA, Via Mentana, 4 - Bologna.



Provare e riprovare

può essere utile in parecchie occasioni della vita, ma **non nell'alimentazione del vostro bambino** al quale è assolutamente necessario dare fin dal primo giorno un alimento perfetto e che risponda pienamente al suo organismo delicato. La

FARINA LATTEA NESTLÉ

composta di biscotto di frumento esattamente maltizzato e di latte condensato purissimo è assai nutriente e facilita la crescita in virtù degli estratti vitaminici in essa contenuti.



richard-ginori

bologna - via rizzoli

per apertura nuovo reparto e per pochi giorni

liquidazione straordinaria

prezzi eccezionali

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intenda dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ACQUISTEREI appartamento compreso Porta Saragozza a Castiglione, quattro - cinque camere, accessori, giardino. Offerte - condizioni Scrivere Cassetta 14 R Unione Pubblicità Bologna. (8350)

Lezioni Conversazioni Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

APERTURA Scuole - Corsi accelerati Licenza commerciale (complementare) Istituto Tecnico - Commerciale - Magistrale - Ginnasio - Liceo - Istituto Arslabor - Saffi, 18.

COLLEGIO - Convitto Bagni Pozzo. Scuole Elementari e Medie - Tel. 1600-1800 annue. Preparazione esame parazione.

CONVITTO Carducci, pensionato studenti, Viale Carducci' undici, ginnasiale, retta mite, posizione centrale, mosifone, giardino

DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Francese - Inglese - Tedesco Corsi diurni, serali. Saffi, 18.

RADIOTELEGRAFIA. Corso completo mento brevetto radiotelegrafista. Esonerati Esercito Marina. Aeronautica Istituto Arslabor Saffi 18.

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE già Assistente Ospedale S. Orsola

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Rizzoli)

Riceve: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (telefono 23-555)

Giovedì: 14-16 visita gratuite per i poveri

Nei ricordi di domani....

resteranno indivisibili

Il Centenario Antoniano | **L'ostensione della Santa Sindone**

I due quaderni de "LA FESTA„ dedicati ai due avvenimenti ne sono la più bella testimonianza

Lire 5,—

Richiederli all' Amministrazione: BOLOGNA - Via Mentana N. 4

Tre galline

Per sfuggire all'inseguimento di una pattuglia di carabinieri, quattro studenti in vacanza — una chitarra e la loro spensieratezza rumorosa — scavalcaron la muriccia del cortiletto della *zia* Gregoria, e si fecero piccoli nell'ombra, accanto al pollaio.

Le galline, all'ansima dei disturbatori, starnazzaron inquiete le ali, con un fil di mugolio.

Queste galline erano tre, bianche e girandolone. Conoscevan tutti gli angoli del quartiere, li frugavano tutti e non perdevan mai la strada di casa.

Tutte le sere, la *zia* Gregoria le riponeva con tenerezza nel pollaio, come fossero di pane votivo e benedetto.

Le si domandava, in celia:

— Ve le rubassero, zietta?

Rispondeva sempre con le identiche parole, come recitasse a memoria una filastrocca:

— Primo, figli miei belli, Gregoria è vecchia e non ha altra ricchezza; secondo, proprio proprio [illegible] non c'è a metter le mani sopra tre gallinelle lasciate a discrezione di tutti; terzo, i carabinieri, il pretore e tutta la Giustizia a chi lasciate?; quarto, mi raccomando al Tribunale di Dio. E mi pare che basti.

La pattuglia corse oltre, stron[illegible]do: il rumore dei passi morì a poco a poco.

Domandò uno:

— Che si fa?

— Una figuraccia! — ridacchiò l'altro.

Le galline, spaventate dal borbottio, provarono a chiocciare.

Fu un attimo.

Uno bofonchiò: — Se tacevi, te la scampavi! —; si sollevò, fece uno sbaglio, armeggiò, bisbigliò: E una!

Le superstiti s'agitaron rumorose e fecero la stessa fine.

Un blando chiarore allora s'affacciò sul cortiletto, come di una lontana lampada fiabesca: la luna si levava dal bosco, le cui querce rendevan figura di un mezzo cerchio di vedove pronte a calar nella valle dall'altura, tenendosi per mano.

Una voce:

— Che si fa?

Un'altra:

— Una serenata alla *zia* Gregoria.

Quello che reggeva la chitarra:

— Primo, figli miei belli...

Gli altri risero soffocato.

— ... Gregoria è vecchia e non ha altra ricchezza, — riprese il pretore, incerto.

Gli altri ascoltaron, presi da una vaga confusione.

Ma il chitarrista, che studiava legge, si scrollò tutto e diede un addio alle melanconie.

— Violazione di domicilio; gallicidio con danno rilevante...

Ridacchiaron in coro.

Un breve silenzio.

— Danno rilevante... sicuro... riprese il giurista con voce mutata.

La luna saliva e pareva volesse [illegible] a poco a poco la zona d'ombra del cortiletto. Certo, andava [illegible] la breve penombra delle anime.

— Eppure, è stata una stupidità, borbottò il giurista, dolente. Ebbe un improvviso moto di [illegible] e diede il buon esempio: si [illegible] nelle tasche e contò sulla [illegible] della sinistra tutta la sua ricchezza.

Le monete d'argento scintillaron alla luna che saliva ormai serena.

La povera *zietta sognò*.

(Nel tramonto, scavalcando la muriccia, è entrato nel cortiletto il suo uomo, e le galline lo salutan dal pollaio starnazzando le ali, come con un largo gesto del braccio egli va seminando lì intorno grossi chicchi di grano, che, nella luce cadente, sembran bacche d'oro massiccio.

— O non eri morto? — gli domanda lei dalla soglia della casa.

Egli sorride.

— Una volta, sì! Ora, son tornato e ho fame, tanta fame!

— Che tu sia il bentornato! Entra.

Egli varca la soglia, s'accosta alla madia, ne trae un pane e lo sbocconcella a forza di nude gengive. E' vecchio, come *allora*: il volto è tutto una folta barba di stoppa. Mastica e sorride.

— La fame se n'è andata, sposa, — fa consolato, riponendo mezzo pane nella madia.

— Come vi si stava?

— Come si può stare in Paradiso.

Dopo un breve silenzio, l'uomo la conforta.

— Celiavo, sposa: Ho voluto rivederti e devo ripartire. Tornerò il giorno tuo... addio!

— Va' in bon'ora.

Egli esce, lasciando cadere dalle mani chicchi lucenti e tintinnanti.

La vecchia si china a raccoglierne ne tocca due: sono impalpabili come la luce; chiude l'uscio e se ne va a letto).

Che dolce dormire!

All'alba, si levò.

Strascicando il passo per accostarsi all'uscio, le sembra, ecco, di udire il tintinno d'una moneta.

Apre e vede con stupore sull'impiantito dischetti d'argento: le sembra un sorridente gioco dell'albore che filtra attraverso il caniccio del tetto.

Eppure!

Si china, ne tocca uno con un dito, lo coglie, trasalisce, lo fa balzellare sull'impiantito. Al tintinno, la bazza le tremola e nelle raggere di rughe accorrenti agli angoli della bocca brilla un sorriso trasognato.

Pensa al sogno della notte; o non è lo stesso sogno che continua?

Raccatta le monete, le conta, si imbroglia: son tante!

Ascolta i rumori del mattino e un improvviso canto di campane. Si fa il segno della croce e benedice il Signore grande e buono, e la ignota mano benefica che ha fatto passare le monete per la gattaiola.

Con la sua gioia, s'avvia al pollaio per salutar e liberare le sue gallinelle; le scopre addormentate per sempre; constata attonita che gliele ha strangolate la mano dell'uomo; le accarezza, stretta la gola; mormora: — pazienza! —

Pensò allora alle monete e sentì con gratitudine che Dio l'aveva protetta, poichè: «primo, figli miei belli, Gregoria è vecchia e non ha altra ricchezza; secondo... ».

Salvatre Cambosu

Un giro dell' "U. Maddalena,, negli idroscali italiani

ROMA, 5

Il ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo ha dato disposizioni affinchè il gigantesco idrovolante «Umberto Maddalena», acquistato recentemente dall'Italia, inizii il giro dei vari idroscali della Penisola, allo scopo di farlo visitare da tutti gli italiani.

L'«Umberto Maddalena » fra giorni partirà per gli aeroscalo di Venezia, Pola, Trieste, Bagno di Valle (Roma), Bari, Brindisi, Taranto, Catania, Palermo.

Orifiamma nebulosi agli aeroplani a 300 miglia

Strani effetti spettrali

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 settembre

(S. I. C.) - Oggi soltanto, per la prima volta, uno degli ufficiali facenti parte della squadra d'alta velocità delle Forze Aeree Britanniche attualmente dislocata a Calshot per la preparazione alla gara della Coppa Schneider mi ha rivelato la storia curiosa della fantasmagorica apparizione, che per qualche giorno ha seriamente preoccupato ed impressionato tutti i componenti della squadra stessa, dal comandante all'ultimo aviere.

L'apparizione, ch'io stesso ho potuto controllare, è formata precisamente da due orifiamma nubulosi ma facilmente distinguibili ad occhio nudo e ad una certa distanza che improvvisamente compaiono dal nulla ogni volta che uno degli aeroplani d'alta velocità, sia quelli d'allenamento che quelli destinati alla gara, si alza in volo, e li seguono come se fosero sospesi alle ali dell'apparecchio.

Questa apparizione si verifica soltanto quando l'apparecchio vola ad una velocità di oltre trecento miglia all'ora e quando il volo avviene in determinate condizioni dell' atmosfera. Questi orifiamma somigliano stranamente a quelli che spesso vengono usati nei voli in formazione per contrassegnare l'apparecchio del capo squadriglia.

La prima volta che il curioso fenomeno venne notato da uno dei componenti della squadra che da terra osservava il volo di prova di uno degli apparecchi, esso destò un vivo allarme, poichè sul momento una sola spiegazione possibile si presentò alla mente dell'ufficiale, e cioè che i radiatori posti nella superficie delle ali dell'apparecchio fossero improvvisamente scoppiati e l'acqua bollente in essi contenuta uscisse in due getti formando così come due nastri di vapore.

Passata la prima impressione di allarme, si è cercato di dare una spiegazione al curioso fenomeno; parecchie ne sono state avanzate. Accertato che esso non era determinato dai tubi di scarico dei gas combusti del motore, la spiegazione più verosimile generalmente accettata è che esso sia dovuto direttamente alla enorme velocità degli apparecchi quando questi volano a più di trecento miglia all'ora in una atmosfera umida.

L'enorme velocità dell' apparecchio, specialmente nelle virate verticali, determina nell'aria vicinissimo all'apparecchio un tale disturbo atmosferico che apparentemente produce sui due lati del velivolo due zone di vuoto accompagnate successivamente da un condensamento d'aria che forma contro lo sfondo del cielo, se questo è velato, una specie di orifiamma biancastro, nebuloso, lungo circa tre metri; se invece lo sfondo del cielo è chiaro il nastro assume una colorazione oscura.

Tutti coloro che lo hanno veduto sono d'accordo nel dichiarare che il fenomeno ha veramente un effetto spettrale.

EMOZIONI E MERAVIGLIE DELL'ARTICO

Un enorme ghiacciaio inghiottito dal mare

L'avventura di una spedizione cinematografica

WASHINGTON, agosto.

(S.I.C.). - Una spedizione cinematografica inviata dalla American Nature Association a riprendere scene dal vero nelle regioni selvaggie e ghiacciate dell'Alaska ha avuto la rara fortuna di poter assistere e riprendere cinematograficamente lo spettacolo altrettanto imponente quanto rarissimo del crollo di una enorme parete di ghiacci alta sessanta metri a lunga oltre un chilometro e mezzo ed alla conseguente caduta di tutta questa enorme massa di ghiaccio nelle acque sottostanti dell'oceano.

Il capo di questa spedizione, signor Arthur Newton Pack tornato in questi giorni a Washington ha fatto una ampia relazione verbale della meravigliosa e pericolosa avventura occorsa alla spedizione, che dopo aver avuta l'insperata fortuna di riprendere un così meraviglioso spettacolo è stata costretta ad una corsa affannosa verso il mare aperto, lontano dal luogo della caduta, onde evitare una morte certa coll'essere sommersi dalla colossale ondata causata dalla caduta in mare di una così colossale massa di ghiacci.

Il ghiacciaio Muir

La spedizione, che si trovava a bordo di una piccola imbarcazione onde poter più facilmente procedere attraverso i numerosi blocchi di ghiaccio galleggianti, che in quella zona ricoprivano quasi totalmente la superficie dell'oceano, stava avvicinandosi al famoso ghiacciaio Muir quando improvvisamente il ghiacciaio crollava e precipitava in mare per oltre la metà della sua estensione frontale.

Proprio in quel preciso istante le macchine cinematografiche della spedizione erano in funzione riprendendo la scena grandiosa dell'enorme parete di ghiaccio che si erge perpendicolarmente a precipizio sul mare per una altezza di oltre sessanta metri, e così la fantastica scena del crollo è stata ripresa in pieno in tutti i suoi dettagli.

Il ghiacciaio Muir è uno dei più grandi e dei più famosi ghiacciai della regione della Glacier Bay, in Alaska; esso venne scoperto nel 1879 dal l'esploratore John Muir del quale ha poi preso il nome. Il ghiacciaio ha una estensione frontale di oltre tre chilometri, una larghezza della parete di ghiaccio di circa trecento metri, una altezza frontale di 65 metri sopra il livello del mare ed una profondità sotto il livello del mare di circa duecentoventi metri. Il ghiacciaio ha una estensione verso l'interno di circa venticinque chilometri.

Ecco come il capo della spedizione Pack descrive la eccezionale avventura:

« Giunti a circa ottocento metri di distanza dal ghiaccio il pilota diede ordine di fermare il motore. Non osavano accostarci di più alla stupenda muraglia di ghiaccio poichè nessuno di noi sapeva quanto la muraglia nella parte sommersa si estendesse in avanti oltre la parte emergente. Ma anche a quella distanza avevamo l'impressione che la barriera di ghiacci di un biancore accecante alternato a profonde striature di blù ci sovrastasse in tutta la sua imponenza pronta da un momento all'altro a precipitare su di noi ed inghiottirci. Ogni pochi minuti qualche enorme masso di ghiaccio del peso di parecchie tonnellate si staccava dall'alto della muraglia e precipitava in mare accompagnato nella caduta da una valanga di blocchi minori. L'urto contro la superficie del mare era seguito da un rombo cupo e subito dopo da una immensa colonna d'acqua che simile ad un gigantesco geyser si levava in aria raggiungendo un'altezza di decine e decine di metri.

« Grande era già la nostra soddisfazione per avere avuta la fortuna e la possibilità di riprendere così da vicino uno spettacolo tanto raro e tanto interessante come quello offertoci dalla caduta di tanti e così grandi blocchi di ghiaccio. Ma le nostre meraviglie dovevano continuare ed aumentare ancora fino a concludersi con una paurosa fuga.

« A queste prime cadute fecero seguito altre di blocchi sempre più grandi, accompagnate da tuoni e colonne d'acque sempre più forti e più alte, e ogni caduta ne determinava una successiva più disastrosa e di maggiori proporzioni Fian piano tutta la parete frontale del ghiacciaio cominciò a rigarsi di enormi spaccature.

L'immane frana

« Ad un certo punto un grosso iceberg che minacciava di schiacciare la scialuppa di salvataggio sospesa ad un fianco della nostra piccola imbarcazione distrasse per un istante la nostra attenzione. Fu questione di attimi: non appena il nostro sguardo si posò nuovamente sul ghiacciaio un grido simultaneo di ammirazione e di spavento si levò dai nostri petti: quale spettacolo forse mai veduto da occhi umano. Un enorme porzione della parete frontale del ghiacciaio si staccò improvvisamente dal resto della massa, precipitò in mare con un rumore assordante, per rimbalzare subito dopo in alto, sospinto in aria da una tremenda forza, per tornare poi a sommergersi e a rimbalzare ancora in aria parecchie altre volte, sebbene con minore impeto e raggiungendo altezze sempre minori.

Il Podestà di nisetse?J cmfw cmfxv

Prima ancora che questo nuovo iceberg si acquetasse, un altro ne precipita, e poi un altro, un altro ancora, è giù, giù, in un batter d'occhio, tutta la parte frontale del ghiacciaio precipita nel mare quasi simultaneamente in parti gigantesche, quasi un unico spaventoso crollo, che ci fece tutti trattenere il fiato. Colonne d'acqua ed enormi blocchi di ghiaccio vengono lanciati in alto come fuscelli ad altezze di trenta, quaranta metri.

« Ed ecco che i nostri occhi pieni di spavento vedono formarsi ai piedi del ghiacciaio una enorme onda, altissima, irresistibile che tutto sommerge dinanzi a sè. L'unica nostra possibilità di salvezza stava nella rapida fuga, dinanzi alla incalzante mibarcazione e l'enorme massa liquida che si avanza la maggior distanza possibile ed il maggior numero di icebergs galleggianti, contro i quali l'onda perde a poco a poco la sua forza, giungendo finalmente a noi incapace oramai di nuocere ».

Convegno di ministri dell' Aeronautica a Bucarest

BUCAREST, 5

Si assicura che i ministri della aeronautica d'Italia, Inghilterra e Francia, verranno a Bucarest il 10 ottobre per avere lo scambio di idee col Principe Ribesco, presidente della Federazione internazionale aeronautica, circa i regolamenti di navigazione aerea. La riunione avrebbe carattere prettamente privato.

L'oro trabocca dalle cas seforti degli Stati Uniti

WASHINGTON, 5 pom.

Gli stocks di oro degli Stati Uniti si elevano attualmente a circa cinque miliardi di dollari, di cui due miliardi provenienti da altri paesi.

Nei circoli finanziari si dichiara che il governo non ritiene che tale accumulazione costituisca un problema che possa essere risolto a mezzo di un'azione governativa, ma che l'unico metodo per ovviare alla situazione sia la stabilizzazione finanziaria degli altri paesi.

Il Ministro della Guerra a Pinerolo

PINEROLO, 5 pom.

La nostra scuola di cavalleria è stato ieri visitata dal Ministro della Guerra generale Gazzera. Il Ministro ha assitito a esercitazioni varie degli ufficiali nonchè degli allievi ufficiali universitari ed ha esaminato le ultime rimonte di cavalli. Il generale Gazzera si è soffermato lungamente nella visita dei lavori in corso per il completamento e il rimodernamento della scuola in relazione ai compiti numerosi e vari che ad essa sono affidati. Queste costruzioni sono sttae decise personalmente dalla visita che aveva fatto lo scorso anno a questa epoca alla scuola. I lavori sono quasi ultimati per un primo lotto e nella entrante settimana saranno iniziati quelli del secondo lotto.

DOCUMENTAZIONI

L'occupazione di Cufra

A pochi mesi di distanza dalla conquista di Cufra, vede la luce, a cura del Governo della Libia, un bellissimo volume che illustra questa ultima e importantissima tappa dell'occupazione della nostra colonia mediterranea, la quale, a vent'anni dallo sbarco a Tripoli, è venuta ora così a cadere totalmente sotto il nostro diretto e saldo dominio.

Nella prima fase della conquista libica (1911-14) le oasi di Cufra non furono raggiunte; sopravvenne poi la guerra europea, durante la quale com'è noto, fu sgombrato l'interno della colonia, limitando l'occupazione alla zona costiera; solo nel 1922 ricominciò la conquista dell'interno, tenacemente perseguita sino ad ora. e nè insidie degli uomini, nè asprezza di clima o di terreno fermarono il progressivo e metodico dilagare della nostra occupazione: infatti le truppe coloniali furono così instancabili che, di fronte al loro valore, all'abilità dei loro condottieri, al largo impiego dei più moderni mezzi terrestri ed aerei, ogni difficoltà fu vinta, distanze enormi rapidamente superate, ostacoli d'ogni sorta abbattuti: e la conquista delle oasi di Cufra, separate da 600 chilometri di deserto dalle basi, è stata il più brillante coronamento delle operazioni.

Per Cufra, più che per ogni altra zona dell'interno della Libia, si presentava il problema della scarsissima conoscenza dei luoghi: all'isolamento geografico si aggiungeva il fatto che la Senussia, di cui queste oasi erano la roccaforte, si oppose in genere a visite di esploratori, sicchè gli europei che raggiunsero Cufra sommano a pochissimi: il Rohlfs per primo nel 1879, poi (oltre a due militari prigionieri nel 1918) una viaggiatrice inglese nel 1920 e un francese nel 1923; ad essi si possono aggiungere un viaggiatore tunisino ed uno egiziano, e, due anni prima della conquista, un capitano medico nostro che, inviato per una missione sanitaria, fu fatto prigioniero e trattenuto come tale a Cufra per quattro mesi.

Indubbiamente le notizie che potevano provenire da questi pochi visitatori non erano sufficienti al Comando italiano per stabilire quali potessere essere le condizioni di accessibilità di un corpo di spedizione alle varie oasi del gruppo; se, soprattutto, fossero queste raggiungibili, e da che parte, a mezzo degli autocarri, che hanno ormai in colonia grandissima importanza.

Per conoscere ciò furono spinte nel 1930 ben cinque grandi ricognizioni verso Cufra dagli estremi presidi della Cirenaica, dalla Sirtica, del Fezzan; ufficiali topografi che seguivano queste spedizioni poterono precisare l'ubicazione di punti intermedi mal noti o addirittura ignoti (quante modificazioni ha subito, quale perfezione sta raggiungendo la carta della Libia, rispetto a quella, imperfettissima, del 1911! quanto interesse anche a seguire man mano in questi anni questa evoluzione e precisazione di conoscenze, questa « storia della geografia » della nostra colonia!)

Queste arditissime puntate permisero di stabilire le condizioni di accesso a Cufra, e di fissare così il piano migliore d'investimento, che fu brillantemente effettuato nello scorso gennaio.

* * *

Il libro di cui parliamo sarà accolto con grande interesse e soddisfazione per i molti suoi pregi. Anzitutto è una pubblicazione *ufficiale*: ciò significa che ha potuto far tesoro di tutti gli elementi noti ai Comandi, in guisa che il resoconto riporta esattamente ogni desiderabile dettaglio: e ciò senza intralci alla relazione, che anzi procede spedita, grazie allo stile sobrio ed efficace dell'estensore del libro.

La ricchezza di carte dimostrative e l'abbondanza delle incisioni, tolte quasi tutte da fotografie recentissime, costituiscono un ottimo corredo al volume.

Ma un grande pregio del libro è dato dal fatto di contenere, pure in modesta mole, larga messe di notizie, poichè esso non si limita al solo resoconto della spedizione militare che occupò Cufra. Infatti vi leggiamo, dopo una chiara prefazione di S. E. il Maresciallo Badoglio, Governatore della Libia, cenni geografici sulle varie oasi che compongono l'arcipelago di Cufra, sui suoi abitanti, sulle vie di comunicazione con le regioni circostanti, e poscia un limpido riassunto delle esplorazioni di Cufra, cui sopra abbiamo accennato. Seguono brevi ma completi cenni sullo sviluppo della confraternita senussita in Libia, e vengono esaminati l'azione della Senussia nei primi anni della nostra occupazione, i famosi accordi del 1917, 1919, 1921, e l'atteggiamento dei senussiti dopo la rottura degli accordi e sino alla conquista del loro ultimo baluardo, Cufra.

Segue una parte interessante, che narra gli avvenimenti militari della Cirenaica nel 1929-1930, sinora poco noti nei loro particolari, e quindi la altrettanto interessante e minuta descrizione delle ricognizioni verso Cufra, di cui già abbiamo parlato.

Successivamente è illustrata la meticolosa preparazione militare; e finalmente la marcia convergente da tre punti lontanissimi verso Cufra, il vittorioso combattimento del 19 gennaio 1931 contro i ribelli — sia locali, che rifugiati qui dal Fezzan già da noi occupato — la conquista, l'assestamento.

Così, conclude la relazione, cadde la roccaforte ritenuta inviolabile del senussismo, e, mentre i ribelli superstiti erano volti in precipitosa fuga guori dai confini della Colonia, un'era di civiltà e di giustizia cominciava finalmente anche per Cufra.

Prof. Pietro Mainoldi

(1) Governo della Tripolitania e Cirenaica: *L'occupazione di Cufra* - Tripoli, litografia del Comando R. C. T. C. della Tripolitania, 1931. - L. 25.

Il ritorno in Europa del "Conte Zeppelin,,

BERLINO, 5

Telegrammi da Pernambuco informano che il « Conte Zeppelin » è partito ieri matt. alle 9 (ora dell'Europa Centrale) alla volta dell'Europa.

Piroscafo tedesco incagliato al largo della costa coreana

SEUL, 4 pom.

Il piroscafo tedesco « Burgenland », proveniente da Tsintse e diretto a Nagoya nel Giappone, si è incagliato presso l'isola Fukusa, al largo della costa di Corea.

Poichè il vapore faceva acqua i suoi 25 passeggeri e 60 uomini di equipaggio sono stati costretti a mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio e a rifugiarvisi abbandonando il vapore. Il piroscafo « Sasumaru » accorre in loro soccorso. (*Radio Stefani*).

La Corte di Giustizia spagnola chiede di processare Re Alfonso

MADRID, 5 pom.

La Corte Suprema di giustizia ha deciso di processare in contumacia l'ex Re Alfonso e inoltre di domandare alla Francia l'estradizione del gen. Martinez Anido che fu ministro degli interni nel governo di Primo De Rivera.

Il Ministro delle finanze dello stesso governo, Sotele, che si trova ora nel Portogallo, ha comunicato al governo spagnolo che è pronto a presentarsi davanti alla Corte suprema se però gli è data la facoltà di difendere la sua opera come ministro delle finanze anche davanti all'assemblea nazionale.

Signori, un nuovo Museo!

Quando i musei erano malvisti - Cesare dalle "Giubbe rosse,, - Gente che ha messo giudizio - Per Castello e basta! - Due ville famose - La colazione straordinaria di Duprè

FIRENZE, settembre

Non son finite, si può dire, le feste per la inaugurazione del Museo Mediceo in Palazzo Riccardi, che se ne annunzia un altro: il museo del giardino italiano da organizzarsi nella Villa ex-Reale di Castello. Ai tempi del futurismo fiorentino e delle fragorose adunate alle *Giubbe rosse*, chi sa che fulmini sarebbero scoppiati! Allora, parlar di musei era per quei giovanotti, come far vedere un cencio scarlatto a un toro della Catalogna. Ma adesso che l'onnitruante maestro e donno del futurismo s'è messa la feluca di accademico e che tutti gli obbiettivi delle sue artiglierie da assedio si son ridotte alle innocentissime pa[illegible]ciutte, si può discorrere di musei con la massima tranquillità. Le *Giubbe rosse*, un caffè del centro non avrà, un giorno, il suo storico che dirà: in codesto caffè, si covarono i germi e si maturarono i frutti di molti e fecondi movimenti culturali, che non esistono più. Ma allor che c'erano si facevano sentire! Ogni sera, battaglia d'idee e di voci! Quando Papini e compagni passarono a Lacerba e si dettero anima e corpo al verbo marinèttico, altro che idee e che voci! Volavano spesso bicchieri, boccie, bricchi e tavolini. E i moderati borghesi giravano largo. Correggo una frase: le *Giubbe rosse* non esistono più come nome e come, diciamo, cenacolo artistico-letterario, ma come caffè, diversamente appellato, ci son sempre. E, quel che più conta, c'è sempre a servir la clientela normale dei nostri giorni, un cameriere che si rammenta benissimo dei tempi eroicomici. Il cameriere si chiama, guarda combinazione, Cesare, ha i capelli bianchi, l'accento popolano schietto e se, dopo che vi ha messo innanzi una bibita o un *espresso*, lo interrogate sugli uomini e sulle baruffe *d'antan*, vi divertirete un mondo a sentirlo discorrere. Il sor Giovanni, è, naturalmente, il Papini, il sor Ardengo, il Soffici, il sor Aldo, o Ardo, il Palazzeschi e via di seguito. Provatevi ad aggiungere: — O ora di codesta gente che n'è? — E Cesare: — Codesta gente non ha più grilli per la zucca. Son diventati uomini di giudizio. E il sor Giovanni più di tutti. Ma se la gli avesse visti a quell'epoca! Mamma mia! C'era da aver proprio paura!

Nella villa del Re..

Avremo, dunque, un nuovo museo. Nella villa già del Re e, attualmente, di non so che ministero, a Castello. Notate: scrivo Castello e basta. Si capisce subito che si tratta di una località vicina a Firenze e, anzi, incorporata al comune di Firenze. Ma anche quando la incorporazione non esisteva bastava pronunciar Castello o mettere sur un indirizzo Castello perchè si intendesse issofatto di qual Castello volevasi parlare, o a qual Castello spedire una missiva o una merce. Di paesi villaggi e cittaduzze che prendan nome dal castello ce ne debbono essere, in Italia, parecchie centinaia, ma tutti hanno bisogno di un'aggiunta per essere individuati: Castel vecchio di Barga, Castel franco, Castel rotto, Castel pusterlengo, Castel rosso, Castel..... eccetera eccetera. Invece il Castello di cui è parola non richiede appendici. E nemmeno è necessario, sulle lettere, chiudere fra parentesi il nome della provincia di Firenze. Esempigrazia l'amico mio Tebaldo Pellizzari, quello sbuccione che sembra essersi finalmente destato dal suo letargo per ripigliar la penna e mandar qualche articolo all'*Avvenire*, sta di casa a Castello. Ebbene: se, magari in Oceania, un individuo gli scrive e, sulla busta, verga nome cognome e Italia, non c'è dubbio che il plico gli sarà immancabilmente recapitato. E dell'autorità geografica di Castello, *satis*.

O come mai, potreste chiedermi, il nuovo museo avrà la sua sede nella villa di Castello? Ovvio rispondere. Perchè il novo museo deve limitarsi a un solo ramo di bellezza e di documentazione storica: il giardino italiano: ora, è certo che il giardino italiano tipico è proprio quello della villa di Castello: nulla, per ciò, di più naturale che il suddetto museo nasca e prosperi nelle aule che aprono le loro finestre sulla verde freschezza di questo giardino mediceo. Due ville ebbero i Medici a Castello: la Petraia e l'altra di cui stiamo ragionando. La Petraia sorge poco distante, a metà di un colle che nereggia tutto di cipressi, di cerri, di lecci; luogo meraviglioso che non conosce inverno e che, pur durante le più desertiche siccità mormora e luccica di limpide acque correnti. Nè vi mancano laghi tra selve di alberi giganteschi. E ci son nidi d'uccelli a migliaia. E orchestre intere di rusignoli. Eppure i Medici amarono di più la villa di Castello. *De gustibus*.... Codesta villa apparteneva, circa la metà del quattrocento, ai Della Stufa. Da essi la comprarono, nel 1477, i due figlioli di Piero di Cosimo il Vecchio dei Medici, detto il Gottoso, Lorenzo e Giuliano, i quali la fecero ingrandire e abbellire e vi trascorsero parecchi mesi, nella più amena e gloriosa compagnia che si possa immaginare. Avevano con sè, ai lieti simposii e nelle splendide cacciate per i poggi della Castellina e di San Silvestro, Agnolo Poliziano, Sandro Botticelli, Luigi Pulci, Pico della Mirandola e l'elenco potrebbe allungarsi.

Quando due critici sono d'accordo

I critici non sono d'accordo (quando due critici, dico due, non cento, si troveranno d'accordo sul minimo particolare di un fatto, sarà segno che la consumazione dei secoli è prossima, ma, sembra che Sandro Botticelli abbia pensata e dipinta, proprio a Castello, quell'*Allegoria della Primavera* che è uno dei quadri più arcanamente suggestivi che siano al mondo. Durò poco la vita gaia dei due fratelli medicei, chè, nell'aprile dell'anno dopo, 1478, la congiura dei Pazzi spense di pugnale Giuliano e poco mancò non trucidasse pure Lorenzo.

Stette a Castello, ragazzo quattordicenne, con sua madre Caterina Sforza, Giovannino de' Medici che doveva poi farsi celebre col nome di Giovanni delle Bande Nere. Codesto Giovannino era un gastigo di Dio: una birba irriducibile: non voleva saper di studii nè di obbedienza: Michelangiolo, pregato da Caterina perchè glielo domasse, ci si provò ma rinunziò subito all'incarico Sempre a zonzo, per i campi e per i boschi, colla peggior feccia del vicinato, quello scavezzacollo! Aveva una frombola e un coltellaccio: e a quanti gatti trovava, mozzava la coda e quanti nidi riesciva a scoprire, li devastava e quanti uccelli passavano a volo, giù, un colpo di frombola e cascavano morti. Più tardi, Giovanni sposo di Maria Salviati fece, a Castello, uno sperimento che non saprei come definire se tragico o stupido, a ogni modo caratteristico di un uomo rotto alla brutalità delle armi qual'era lui. Gli aveva Maria partorito un mimmo, il futuro Cosimo primo granduca di Toscana. Giovanni volle sincerarsi se fosse davvero suo figliolo. E per sincerarsene, se lo fece buttar da una finestra del primo piano della villa, standosene egli disotto a ripararlo a braccia aperte. Cosimino non ebbe punto paura, non diè nemmeno uno strillo, e Giovanni lo riconobbe per suo. Il qual Cosimino, diventato in seguito alla caduta della repubblica nell'agosto del 1530, padrone assoluto di Firenze, predilesse e arricchì d'opere d'arte d'ogni specie la villa di Castello. Ci stava tutto l'autunno insieme a sua madre e dilettavasi moltissimo di andare alla caccia dei tordi e delle lodole, colle reti e collo schioppo.

Teneva anche, a Castello, una sua figliolina naturale, la Bia, che era il cucco della nonna, e quando, a quattro anni, la Bia morì, la nonna parve impazzir dal dolore.

Il giardino, all'italana, di Castello, prototipo del genere, nacque per volontà di Cosimo che ne affidò la ideazione e l'attuazione a Niccolò del Riccio detto il Tribolo. E il Tribolo coll'aiuto di un certo Pietro da San Casciano, famosissimo idraulico, creò dietro la villa e su su per la pendice del colle che sale verso la chiesa di San Michele, quell'ariostesca meraviglia di viali, di grotte, di fontane, di statue, di logge, di cipressete, di quercete e di aiole fulgenti di mille razze di fiori, che i contemporanei levarono alle stelle e che, pur oggi, è lì, quasi intatta, a farci rimanere a bocca aperta. Non temete l'agguato di una descrizione. Odio le descrizioni!

Una giratina a Castello

Facciamo piuttosto una giratina nei dintorni di Castello. Pigliando la strada che fiancheggia, a meriggio, la Petraia, s'arriva in due balletti a Boldrone e da Boldrone, con un paio di centinaia di metri all'insù, eccoci a Quarto. Uh, che bellezza! La viuzza è tutta all'ombra di alberi stupendi che traboccano dalle mura di cinta di due ville: la Petraia e la villa Von Ritter.

In un breve allargamento della viuzza, una chiesa, col suo campaniletto a punta che sembra confondersi colle punte dei cipressi che lo assediano. Accanto al campanile, una gran calotta di lamiera grigia e sulla calotta, alcuni arnesi che danno l'idea di un osservatorio astronomimco. Un osservatorio astronomico qui? Sissignori, e come in gamba! Sonate il campanello. Verrà il parroco ad aprirvi. Cavatevi subito il cappello. Codesto prete è uno scienziato di grido. Si chiama Raffaello Stiattesi: commendatore e professore: membro del regio istituto per le ricerche e direttore dell'osservatorio astrofisico annesso alla sua canonica: cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro, e, come tale, Eccellenza e Conte Palatino. Questi, i titoli e gli uffici di Don Stiattesi. E i suoi meriti? Giudicateli dagli uffici e dai titoli. Gli studiosi di sismologia ricorderanno un pendolo Stiattesi che, parecchi anni fa, riscosse il plauso del mondo scientifico. E scommetto che non c'è in Italia una città che non abbia avuto la fortuna di ascoltare lo Stiattesi nelle sue dottissime e brillantissime conferenze. Un uomo, dunque, da ambir di conoscerlo. Non vi turbi, se di primo acchito, vi sembra un po' burbero. Discorreteci cinque minuti e sentirete che razza di fiorentino si nasconde dietro quel viso severo! Certi motti di Don Raffaello, *pardon*, di Sua Eccellenza, tagliano e cuciono.

Motti, che, lì per lì, non si avvertono, ma che, subito dopo, frizzano peggio della tintura di iodio. Anni addietro, nel periodo degli entusiasmi per la radio nascente, domandai allo Stiattesi: — Ma davvero, professore, si sente la musica? — E lo Stiattesi serio serio: — Si sente anche quella! — Più ci ripenso e più mi persuado che codesta risposta è la definizione più giusta e più comprensiva di quella che io sarei tentato chiamare la undicesima piaga d'Egitto. E mi perdonino, i radiolatri, la irriverenza.

Il caso del Duprè

A tergo della chiesa e dell'osservatorio di Quarto, la splendida villa (oggi della baronessa Von Ritter) appartenuta a Girolamo Bonaparte, da cui la comprò, dopo sposatane la figlia Matilde, il principe russo Anatolio Demidoff. Che lettera amena avrei da scrivervi sui Demidoff! In origine i Demidoff erano semplici magnani a Toula.

Nel 1699, il loro capostipite, Niccola, mise su la prima fonderia di ferro della Siberia, e Pietro il Grande, per compensarlo della sua attività, lo nominò conte. In seguito, i suoi discendenti svilupparono e ingigantirono la impresa dell'avo accumulando ricchezze favolose. Il padre di Anatolio, venuto a stabilirsi a Firenze ai primi dell'ottocento, godeva della rendita annua di cinque milioni, somma, per quei tempi, vertiginosa. Era uomo stranissimo e bizzarro non che generoso, in assistere i poveri, sino alla prodigalità, tanto da meritarsi il titolo di padre del popolo. Ebbe due figli, Paolo e Anatolio. Anatolio sposò, nel 1840, Matilde Bonaparte e si stabilì nella villa di Quarto. Anche lui, come il padre, pieno di ghiribizzi e di strampalerie. Sentite che cosa successe a Giovanni Duprè.

Un giorno, l'illustre scultore si vede giungere un foglio con questa dicitura: *Il professor Duprè è pregato di recarsi domattina di buona ora a Quarto. A Demidoff.*

Il sor Giovanni si leva presto, piglia una tazzina di caffè, credendo che si sarebbe sbrigato in quattro e quattr'otto, monta in legno e, percorse le quattro miglia che separano Firenze da Quarto, eccotelo, alle otto, alla villa. Non licenzia, sempre convinto di cavarsela alla lesta, il cocchiere e al servo che lo apre domanda del principe. Il principe è ancora a letto. Ohi! Bisognerà aspettare, ma buon'ora significa buon'ora e l'aspettativa non sarà troppo lunga.

Il Duprè si mette a girellar per il parco fitto come una foresta, per il giardino, tutto rose (era maggio), per le stanze d'anticamera. Passano le ore, cresce la fame (con quell'aria bona di campagna e con quella tazzina di caffè scrìo scrìo, lo stomaco reclamava i suoi diritti) e il principe non si desta. A un certo momento, il sor Giovanni chiede a un servo se potesse, per cortesia, dargli colazione. Ma il servo risponde che nessuno può far colazione prima che il principe abbia ordinato la sua. — E l'ordina tardi, Sua Eccellenza, la colazione? — Eh, secondo: a mezzogiorno, al tocco, quando gli frulla! — Ohi, ohi, ohi! Lo scultore seguita a frullar qua e là, ma poi, gli viene una idea e non se la fa scappare. Avendo adocchiato la sala del *déjeuner* tutta allestita con tazze, piatti, bicchieri, paste, confetture e sino i fiori in vasi di cristallo di Boemia, entra in codesta sala, tira il campanello con forza e, volgendosi al servo in abito nero che subito accorre, a testa alta e con voce aspra e ferma, vibra una sola parola: — Colazione! — Quegli scompare, inchinandosi. Ed eccolo di nuovo con una zuppiera d'argento. Altri due servi portano del prosciutto, della lingua, del caviale, delle costolette di vitella, del rifreddo in galantina. Domandano al signore se voglia Madera, Bordeaux o Marsala Duprè elegge il Bordeaux. E mangia, placido e sicuro. E di frutta? Un piattino di fragole. E di dolce? Quel che c'è E il caffè. E i sigari. E le sigarette.

Dopo mangiato, a spasso per il parco. Quindi si sdraia sur una poltrona di vimini e si addormenta. Un tocco sulla spalla. E' un servo che gli viene ad annunziare che il principe l'attende. Duprè si ricompone e va dal principe. Anatolio e Matilde si erano alzati allora allora e pigliavano la cioccolata.

— Oh, ecco il mio caro Duprè — fa il principe. — Ma siete giunto un po' tardi. — Ecco, Eccellenza, le dirò: io sono arrivato per tempissimo, a buon'ora, come Vostra Eccellenza mi aveva scritto nel pregiato suo foglio, ma...

E racconta al principe e alla principessa ogni cosa.

Anatolio e Matilde ci risero come matti.

il fiorentino

Lettere appennine

I nostri montanari — La lotta con la montagna — Solidarietà — Strane differenze — Usi di una volta — Sentimento religioso.

ASCOLI PICENO, 5

Basta guardare uno in faccia per afferrare subito il tipo. Volti adusti, corporatura tarchiata, mani callose, voce grossa, menti sveglie, cuori d'oro... Ecco i rilievi dello stampo in cui si plasma la sagoma di questa forte gente appennina.

La natura, per quanto ha sfoggiato qui in ricchezza di paesaggio a delizia e conforto degli artisti, altrettanto si è mostrata avara nella produzione dei generi di prima necessità per i bisogni insopprimibili dell'uomo.

La terra è scarsa ed ingrata; ed è questa la ragione per cui il lavoro delle braccia si ostina — quasi per forza reattiva — con implacabile tenacia, su ogni misero spazio di zolle che offra una speranza qualsiasi di raccolta. Speranza illusoria, poichè in genere è raro che la messe ridia la semente o di poco la sopravanzi...

Ciò nonostante le schiene seguitano a curvarsi affannose su questi pendii, e le mani scavano nervosamente tra sterpi e sassi, per la promessa lontana e incerta di un'esile spiga!

* * *

La vita di questa gente è *un duello di ultimo sangue* con l'immane Sasso che domina la catena sibillina e con i suoi ferrigni avamposti.

E' su che bisogna inerpicarsi inerpicarsi per tagliar legna, per falciar fieni, per estrarre dalle distese ghiaiose le sapide patate, gioia dei ventri digiuni...

L'alba coglie sui ripidi sentieri teorie di ragazze che salgono stornellando alle fresche luci dell'alba e scendono nascoste nella verzura degli ampi, oscillanti fasci, che daranno fronde alla greppia e scoppietti di festa al focolare.

E' sù che occorre spingere le villose torme di pecore, gli agili puledri, le gravi e tarde mucche che agli odorosi prati chiedono ogni giorno il saporito mangime.

Ma l'asprezza del sacrificio quotidiano non toglie la serenità e l'allegria a questa gente laboriosa; anzi ne costituisce l'elemento principale!

E' la vita molle e complicata delle città che affloscia, esaurisce il sistema nervoso, deforma gli animi nelle spire fatali di distrazioni malsane, che non valgono a dissipare quel terribile gas asfissiante della noia, nè a ricondurre sulle labbra la luce fresca di un sorriso; di cui solo la semplicità e il lavoro conservono il segreto.

Bisogna vederli questi visi bruciati dal sole, come s'illuminano di schietta ilarità, come spianano le rughe alla più sincera espressione d'affetto come sprizzano quel senso di vigore e di bontà ch'è un inno alla vita!

* * *

La comunanza dei travagli giornalieri, l'affinità dei sentimenti, il trovarsi raccolti nella stessa ombra montana, stringe questi paesi in una sola famiglia che gode della stessa festa e piange degli stessi dolori...

Non vogliamo peraltro esagerare affermando che non si trovino qui le piccole beghe, i contrasti d'interessi, le scaramucce verbali tra comari inacidite, le liti e le querele che formano inappuntabilmente la tara di ogni paradiso terrestre... Anzi, mi si dice, che la Pretura di Arquata è una di quelle più importanti della Provincia per... la mole del lavoro...

Ciò nonostante non si può non notare con un senso di commozione l'affratellamento che riempie gli animi nelle vicende luttuose dell'esistenza.

C'è una gara di prestare aiuto agl'infermi, le cui camerette, talvolta son perfino troppo affollate. Questa gara diventa plebiscito di affetto e di dolore nella casa dove entrò l'ombra tragica della morte. I parenti, gli amici, i vicini, suppliscono al focolare spento della famiglia colpita dalla sventura, recando i pasti ai desolati, nel di della catastrofe.

* * *

Sebbene tra queste popolazioni si riscontrino caratteri generici che dànno luogo al «tipo» di montagna; tuttavia si notano differenze che mutano la fisionomia morale da Villa a Villa. Differenze che sembrano strane quando si rifletta che certe frazioni si trovano quasi a contatto tra di loro.

Un esempio tipico è dato dalle due Ville di *Pretara* e di *Piedilama* vicinissime. A pochi passi di distanza vivono due popoli che differiscono tra loro quanto i napoletani e i piemontesi.

I Pretaroli espansivi, chiassosi, spenderecci; quei di Piedilama misurati, parsimoniosi, quasi rigidi.

E il temperamento, è la tradizione, è il luogo che fissa queste note individuanti di una determinata plaga? Non vogliamo escludere nessuno di questi tre fattori; ma anche con essi la soluzione del problema non è perfettamente chiara.

* * *

E' da lamentare la scomparsa di costumi pittoreschi e simbolici che avevano luogo tra queste balze in occasione di matrimoni.

In prossimità dell'evento si recava in caratteristica processione la cassa da corredo della sposa al tetto maritale. Innanzi al carro che trainava la monumentale custodia, procedeva il fratello dello sposo, filando la conocchia, tra i tintinnii dei buoi infioccati e le rusticane melodie di un organetto.

Giunta la comitiva alla casa designata, il fiero filatore della conocchia, con gravità sacerdotale bruciava il pennacchio di stoppa: e con questo rito apriva l'ingresso ai mobili della fidanzata che di lì a poco lasciava la soglia paterna per il nuovo nido.

Sotto la scena pittoresca c'era un grave monito per la giovane nubenda... Varcando le nuove soglie ella doveva abbandonare e distruggere la stoppa della leggerezza e della vanità femminile, per dedicarsi alla grave missione che la Provvidenza le affidava nel nuovo focolare.

Oggi sono scomparsi questi usi patriarcali, così eloquenti nel loro simbolico linguaggio! Oggi la cosa è più sbrigativa ma meno pratica. Nè carri di buoi, nè cerimonia di trasporto, nè sagoma di conocchia... Una tromba, un rombo di motore... gli sposi sono scomparsi per la via polverosa!...

* * *

Questi buoni popolani sono attaccati alla tradizione religiosa dei padri. Puntuali nel compimento dei riti cristiani conferiscono all'espressione della propria fede quel senso di schiettezza e di virilità che è nelle loro anime.

Qui si serba integro il bel costume dei Vespri nelle feste principali del paese. È come ci tengono questi forti montanari a cantare i Salmi! Per l'occasione montano ai vertici della gamma musicale con uno sgolamento fuori ordinanza; poichè ciascuno ha l'ambizione di farsi sentire più del vicino, e temendo d'essere sopraffatto raddoppia gli sforzi e squarcia la bocca da cui escono in urli gli accenti del Salmista.

Ma se vedeste con che ardore partecipano alle cerimonie liturgiche; come snodano bene la lingua nelle parole latine della Messa tramandate a memoria da padre in figlio; ci sarebbe da edificarsi!

Ed è proprio nel tempio, nelle speranze della Religione, nello svolgimento dei sacri riti che annunciano la festa eterna; è proprio nella Casa di Dio ricca di commossi ricordi, che questa gente robusta e serena attinge la forza di compiere il faticoso programma della vita giornaliera.

L'autunno sportivo napoletano

NAPOLI, 5

Sono entrati ieri in vigore i ribassi ferroviari del 50 e del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno per Napoli, concessi dal Ministero delle Comunicazioni in occasione del 5.o Autunno sportivo napoletano. Il programma stabilito dal comitato organizzatore presieduto dal Segretario federale avv. Schiassi comprende gare di canotaggio, nuoto e feste a mare, torneo di pugilato, gare di atletica leggera e di ginnastica, partite di calcio e di palla canestro, corse ciclistiche ed automobilistiche, gare di tiro a volo. Le suddette manifestazioni sportive si svolgeranno dal 6 settembre, giorno in cui sarà disputata la regata di resistenza per Jole ad 8 vogatori sul percorso Lucrino Bagnoli con l'assegnazione di coppe e di premi ai vincitori e termineranno il 4 novembre.

Una cena di pollo che avvelena

ROMA, 5

Certa Ernesta Nobili, di anni 30, milanese, residente a Roma al Portonaccio e maritata al ferroviere Giuseppe Cavicca, capo squadra cantoniere alla stazione Tiburtina, dovendo accompagnare un suo figlio fino ad Orte, vi si recava con lui e con l'altro figlio suo a nome Guido. Giunti ad Orte, i tre si recavano in casa di alcuni parenti. Prima di ripartire fu imbandita la cena e vennero mangiati dei polli cucinati in padella. Al ritorno in Roma, la Nobili ed il figlio Guido avvertivano dei forti dolori viscerali, tanto che dovettero essere accompagnati al Policlinico, dove vennero loro riscontrati sintomi di avvelenamento. Dopo la lavanda gastrica ed altre cure del caso, i due sono stati ricoverati in corsia e trattenuti in osservazione.

Uno spazzino fortunato
9100 lire fra i rifiuti

PARMA, 5

Uno spazzino comunale, certo Giuseppe Bertoncini, mentre, a Berceto, accudiva al proprio lavoro, scorgeva fra la spazzatura un piccolo involto che attirava la sua attenzione. Raccolto l'involto e apertolo, lo spazzino vi rinveniva 9100 lire in biglietti di banca. Con atto veramente onesto, il Bertoncini ha consegnato la somma al podestà del Comune.

Le vittime dei passaggi a livello

Una ragazza morta e tre feriti a Terontola

CHIUSI, 5

Ierl'altro il direttissimo che passa dalla stazione di Terontola circa alle ore 16 ha investito al passaggio a livello N. 168 un'automobile sulla quale si trovavano quattro persone.

I feriti sono stati condotti all'Ospedale di Chiusi e nonostante le immediate cure, certa Pizzuti Marina di anni 24 spirava per le gravissme lesioni riportate.

Altri due hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni ed un quarto è stato giudicato con prognosi riservata.

La truffa di un falso ispettore
della Cassa delle assicurazioni sociali

VERONA, 5

E' stato truffato di 525 lire il proprietario dell'albergo «Aquila Nera», signor Antonio Meneghelli, da un falso ispettore della Cassa nazionale di assicurazioni sociali, il quale, avendo riscontrato alcune presunte irregolarità nella applicazione delle marchette di assicurazione aveva sequestrato il libretto dello chauffeur dell'albergo, Pietro Rossi.

Un domestico violento
che voleva farla da padrone....

TREVISO, 5

Per minaccia a mano armata venne denunciato dal proprio padrone, signor Sottana Giovanni Battista fu Domenico di anni 63 da Preganziol, il domestico Taffarello Ferdinando di Giuseppe di anni 38. Questi, invitato anche da un figlio del Sottana a volere cambiare contegno, si scagliava contro i due con un coltellaccio a mala pena ostacolato e disarmato dalle donne di casa.

Subito dopo il fatto, si allontanava da casa e dal paese. Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Dopo il conflitto di S. Gregorio
Anche il secondo ladro identificato

PADOVA, 5

Abbiamo dato ieri notizia del brigantesco episodio verificatosi l'altra notte a Camin per opera di due ladri, uno dei quali potè subito essere assicurato alla giustizia, mentre il secondo, favorito dalle tenebre, riusciva a scomparire.

Ora, nella giornata di ieri, anche il secondo ladro è stato identificato per il trentaduenne Pasquale Berzè, abitante pure a Legnaro. Però, nonostante le attivissime indagini dei carabinieri, non è stato ancora possibile rintracciarlo.

Scoperta di anfore romane a Oderzo

TREVISO, 5

Da operai della Ditta cittadina Luigi Marin, addetta ai Lavori della Azienda statale della strada, al principio della via Garibaldi, nei pressi del passaggio a livello della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta-Portogruaro, davanti l'albergo alla stazione, assieme a vari cocci di altre, furono potute estrarre quasi intatte nove anfore romane. In tale località precedentemente furono trovate altre anfore diote che non furono potute estrarre intiere, causa la fretta dei lavori per la sistemazione di una vasca a deposito di benzina.

La scoperta delle anfore, oltrechè per la bellezza di alcune di queste che portano sul collo sigle di fornaci e scritte fra le quali l'augurale « Bibite », « Bevete » perfino coi loro coperchi intatti, riesce di particolare interesse: poichè nel loro grande affastellamento di deposito, sono da ritenersi i prodotti commerciali dell'epoca probabilmente del basso impero, di una Fornace da cui il nome di una vicina località.

Mentre gli escavi sulla strada verso la muretta di proprietà Berti avrebbero esaurito il loro gettito archeologico, altre anfore sarebbero giacenti nel finitimo giardino di proprietà della famiglia Berti ed altre sotto l'auto-strada.

Ritorniamo sull'argomento delle scoperte archeologiche che in Oderzo hanno sempre dato esauriente materiale di ricchezza al nostro civico museo, affinchè si prenda occasione di lavori a sollievo della disoccupazione, per fare scavi più importanti nelle varie zone musive della città, che potrebbero porre in luce degli splendidi mosaici come quelli apprezzatissimi di scene di caccie conservati nel museo.

Della scoperta delle anfore diote fu data notizia al R. Ispettore locale Magello, all'ufficio della R. Sovrintendenza per le Antichità di Padova.

Riduzioni ferroviarie
per Venezia

VENEZIA, 5

Da lunedì 6 e fino al giorno 20, vanno in vigore le riduzioni ferroviarie del cinquanta per cento che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in occasione del III. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà a Venezia dal 13 al 20.

I biglietti hanno la validità di otto giorni se staccati dalle stazioni del Veneto, di quindici giorni se rilasciati dalle altre stazioni del Regno e di venti giorni se emessi da quelle di confine.

Per essere validi per il ritorno, i biglietti dovranno recare il visto del Comitato che sarà apposto esclusivamente alla sede del Comitato, sulla Riva degli Schiavoni n. 4207 di fronte all'imbarco per il Lido.

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA A CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE & C. Via Orefici MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac. per L. 21,50, due flac. L. 39 tre flac. L. 55. Rimessa anticipata.

HOTEL AQUILA D'ORO
FIRENZE
(Camere da L. 10
Pensione da L. 30)
Via Nazionale 14
Prezzi speciali per comitive
Casa per Famiglie
Vittorio Chieli, proprietario

Cura efficace dell'Eczema
La meta di tutte le affezioni della pelle è classificata come eczema, il mezzo più efficace per combattere questo male è di applicare l'Unguento Foster. Questo balsamo ha uguale successo nelle emorroidi, psoriasi, scrofolobia, impetigine e nelle altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 2. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (139).

D. E. CARONTI
IL MESSALE QUOTIDIANO
Il più elegante e comodo MANUALE LITURGICO PEI FEDELI
Formato 9x15 tascabilissimo pagine 1648 in carta indiana
Legatura tela inglese taglio rosso - busta e segnacoli . . . . L. 22.—
la stessa con taglio oro » 26.—
in tutta pelle taglio oro busta e segnacoli . L. 38.—
(porto franco dietro invio dell'importo anticipato)
In regalo:
IL SETTIMANALE LITURGICO per l'anno 1931.
Libreria "BONONIA", Via Altabella 1
BOLOGNA

CORRIERE BOLOGNESE

NEL X ANNUALE DEI RITIRI SPIRITUALI

La commemorazione di P. Bondi e Ritiro Minimo a Villa S. Giuseppe

Dieci mesi or sono moriva nella Casa degli Esercizi Spirituali presso San Luca il reverendo Padre Benedetto Bondi S. J. noiblissima e venerata figura di Apostolo e tempra mirabile di lavoratore che tutta la vita aveva prodigata per la gloria di Dio e per la salute delle anime.

La scomparsa quasi repentina del pio e dotto Gesuita ebbe a suscitare, come si ricorderà, un'ondata di vivissimo compianto nell'intera cittadinanza presso la quale l'Estinto godeva una meritata popolarità, fatta di reverente ammirazione, e di affettuosa stima. La morte di Padre Bondi fu lutto irreparabile per la falange di coloro — operai, impiegati e professionisti — che egli aveva saputo raccogliere e legare con vincoli di cristiana fratellanza attraverso l'Opera dei Ritiri Spirituali di cui egli fu, con altri suoi confratelli, il fondatore e uno dei più fervidi ed attivi direttori.

Non appena la Salma venerata di P. Bondi fu accomapgnata alla Certosa con una reverente e commossa manifestazione di popolo che tutti ricordano, nacque spontanea l'idea di promuovere una solenne commemorazione dell'indimenticabile Apostolo. L'iniziativa raccolse subito, manco a dirlo, l'adesione non solo di quanti avevano ricevuti i benefici spirituali dello Scomparso, ma di tutti i cattolici bolognesi. Venne nominato un Comitato d'onore e un Comitato Esecutivo che stabilirono il programma della manifestazione, fissando pure la data del 28 giugno 1931 per il suo svolgimento.

Senonchè, per ragioni che è inutile ricordare, la manifestazione venne rinviata al 27 settembre prossimo venturo in occasione del X anniversario della fondazione dei Ritiri Operai. Assai opportunamente i promotori hanno voluto che le onoranze a Padre Bondi abbiano svolgimento nell'ambiente e nella forma che furono tanta parte dell'apostolato di Lui. Così avrà luogo il Ritiro Minimo a Villa S. Giuseppe al quale non mancherà certamente una larga e devota partecipazione anche degli iscritti alle Associazioni Cattoliche e specialmente dei giovani.

Il programa della giornata è il seguente:

Ore 6: Raduno al Meloncello — 6,30: Partenza dal Meloncello — 7,30: A Villa S. Giuseppe; Predica di introduzione — 8,15: S. Messa e Comunione generale — 9: Colazione — 9,30: Tempo libero — 9,50: Visita al SS. Sacramento — 10: Meditazione — 11: Scoprimento e benedizione del busto al P. Benedetto Bondi, S. J. — 12,30: Pranzo; Tempo libero — 15: Meditazione — 16: S. Rosario, processione col S.S. Sacramento al Santuario della Madonna di S. Luca. Canto del Te Deum, Benedizione Eucaristica e chiusura del ritiro — 17: A Villa S. Giuseppe: Commemorazione del P. B. Bondi, S. J. e del X anniversario della fondazione dell'Opera dei Ritiri.

La quota di partecipazione al ritiro è fissata in L. 15. Le iscrizioni, dietro versamento dell'intera quota, si ricevono dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la Tipografia dei Sordomuti in Via Nosadella 51. Le iscrizioni si chiuderanno ad esaurimento dei posti disponibili, fissati in numero di 150 ed in ogni caso col giorno 15 settembre. Per entrare a Villa S. Giuseppe è necessario esibire il biglietto che verrà rilasciato all'atto dell'iscrizione. Si prega di recarsi al Ritiro, possibilmente già confessati.

* * *

Il Comitato d'onore per le onoranze alla memoria di P. Bondi è così composto:

S. E. Rev.ma Lodi Mons. Dott. Ettore Vescovo Ausiliare di S. E. il Cardinale - S. E. Rev.ma Mons. Dott. Giovanni Pranzini Vescovo di Carpi - M. R. Padre Mariotti Adolfo S. J. Provinciale Prov. Romana - Acquaderni Conte Comm. Dott. Alessandro - Acquaderni C.ssa Luisa vedova Reggiani - Acquaderni C.ssa Rosa in Rossi - Babina Comm. Rag. Luigi - Baroni Prof. Augusto - Bassetti Avv. Comm. Piero - Beccari Comm. Camillo - Benizzi Prof. Aldo - Bertini Grand. Uff. Avv. Giovanni - Bolognini Magg. Cav. Luigi - Bondi Dott. Florido - Bondi Prof. Giuseppe - Bondi Prof. Luigi - Bondi Maria - Bondi Maria vedova Dini - Bondi Suor Maria Agnese - Bottacci Can. Cav. Ivo - Bottonelli Gaetano - Brighenti Cav. Cesare - Brighenti Dott. Clemente - Brighenti Buldrini Giuseppina - Brighenti Lilia - Brighenti Vincenzo - Cacciari Odontoiatra Valentino - Canedi Cav. Ernesto - Cavanna Avv. Luigi - Cremonini Prof. Cav. Giuseppe - Damiani Can. Antonio - Fanti Giuseppe - Fanti Mons. Luigi - Ferratini Avv. Giulio - Foresti Ing. Carlo - Franchi Ing. Cav. Giorgio - François Rag. Alberto - Garagnani Augusta - Garagnani Laura - Garagnani Cav. Primo - Giovannini Augusta ved. Sacchetti - Gottarelli Toschi N. D. Domenica - Gotti Avv. Vincenzo - Guerra Carlo - Guizzardi Mons. Dott. Pio - Isolani Beccadelli C.ssa Camilla - Isolani C.na Carolina - Isolani C.na Letizia - Leonardi Cav. Rag. Vincenzo - Maccaferri Mondani Maria - Magnavacca Ing. Guido - Magni Cav. Rag. Arminio - Manzini Rag. Raimondo - Mariano Comandante Comm. Adalberto - Masetti Zannini Conte Ing. Antonio - Melloni Ing. Giorgio - Milani Avv. Comm. Fulvio - Mochi Maria ved. Bondi - Mondani Avv. Luigi - Moruzzi Cav. Giovanni - Nardi Mons. Dott. Giovanni - Orlandi Don Ettore - Pancaldi Armando - Raimondi Ercole - Reggiani Ing. Alessandro - Reggiani Ing. Ercole - Reggiani Ing. Paolo - Romagnoli Prof. Giuseppe - Romagnoli Toffoletto Prof. Maria - Rosselli Del Turco C.ssa Elisa - Rossi Don Carlo - Rossi Comm. Ing. Enrico - Rossi Luigi - Sarti Mons. Cesare - Sarto Jone - Sarto Prof. Comm. Mario - Silvestri Emilia - Tassoni Bezzi Laura - Toffoletto Dott. Ettore - Viscardi Cav. Luigi - Viscardi Comm. Lodovico - Viscardi Amalia - Viscardi Caterina - Viscardi Luisa Rosa - Zucchini Solimei Cagnola C.ssa Carmelita.

Il Comitato esecutivo:

De Giovanni Amleto *Presidente* - Benefenati Rag. Giovanni *Segretario* - Gamberini Otello *Tesoriere* - *Consiglieri*: Campeggi Attilio - Capanni Maurizio - Tassinari Cesare - Tebaldi Anselmo - Zanoni Amedeo - Pedrini Enrico - Andreoli Clenio (*per i Tramvieri*) - De Maria Giovanni (*per i Postelegrafonici*).

S. E. il Prefetto a Imola

Ieri mattina S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini si recava a Imola, dove, accompagnato dalle Autorità locali e dalla contessa Dal Pero ha visitato l'Asilo « Nido » annesso alla Congregazione di Carità, istituzione ottima per il sollievo di tante mamme le quali possono così andare al lavoro e guadagnarsi un'onesta mercede per la propria famiglia.

Poscia Sua Eccellenza si è recato all'Istituto delle Suore del Buon Pastore, ricevuto dalla R M. Superiora.

Il Prefetto ha visitato minutamente tutti gli ampi locali, il refettorio, i bagni ed è rimasto soddisfatto dell'attività che coteste benemerite Suore svolgono entro l'ambito del maggiore Istituto femminile della città, che ospita 110 fanciulle esterne e 20 interne.

Nell'accomiatarsi si è complimentato con la R. M. Superiore e con le altre Sorelle.

S. E. prima di ripartire per Bologna ha fatto presente alle persone che lo accompagnavano, dottor cav. uff. Cenni segretario politico, conte comm. Ginnasi Podestà d'Imola, comm. can. Poggi per la Congregazione di Carità, conte e contessa Dal Pero, Commissario di P. S., Capitano dei RR. CC. ecc., il suo compiacimento per la soddisfazione provata nelle due ivsite compiute.

Gioventù femminile cattolica

L'Assistente Diocesano prega i Reverendissimi Parroci di voler comunicare alle rispettive presidenti di Gioventù Femminile, che il Consiglio Diocesano è ora nella impossibilità di rispondere a tutte le richieste; ma spera però di farlo quanto prima, dovendo attendere le direttive da Sua Eminenza, il nostro Cardinale Arcivescovo. Le Dirigenti possono rivolgersi in sede (via Del Monte 3) dove ogni giorno dalle 10 alle 12 trovasi una incaricata del C. D.

E' certo che dalla pubblicazione dell'avvenuto accordo, gli Assistenti Parrocchiali sono autorizzati di tenere, come prima, le ordinarie adunanze.

Sarà molto opportuno invitare tutte le socie a rendere vive grazie al Signore per tale felice soluzione, che dà modo di continuare un santo indispensabile lavoro di formazione religiosa e morale della nostra gioventù in un dilagare spaventoso di tanta immodestia e rilassamento dei doveri cristiani.

Nella Delegazione provinciale
dei Fasci femminili

Con lettera in data 12 giugno u. s. la sig.na Pia Bortolini rassegnava le dimissioni da delegata provinciale dei Fasci femminili e segretaria del Fascio femminile di Bologna.

Il segretario federale comm. Ghinelli, dopo avere inutilmente invitato la signorina a desistere dalla sua decisione, ha dovuto prenderne atto, riservandosi di designare a S. E. il Segretario del Partito la nuova delegata.

Il tempo... che ha fatto

Conforme alle previsioni dell'altro ieri, quando scrivemmo che ogni preoccupazione per un ritorno della calura estiva era ingiustificata e fuor di luogo, è sopravvenuto puntualmente nel pomeriggio di ieri un grosso temporale, che se non ha rovesciato propriamente un diluvio di pioggia su Bologna città, altrove però ha lavorato di gran lena, rinfrescando sensibilmente l'aria e stroncando in modo definitivo ogni velleità di riscossa da parte della canicola. Così i cittadini potranno finalmente riposare tranquilli dopo tanto stemperarsi in sudore, e godersi il fresco della mite stagione autunnale, già incominciata per conto dei meteorologi fin dal 1.o del corrente mese, checchè ne sia poi dell'equinozio d'autunno, che sarà compito degli astronomi varare a suo tempo.

Ancora una volta pertanto abbiamo la soddisfazione di non aver deluso l'aspettativa del pubblico, ammonendolo e incoraggiandolo a non temere rinnovate complicazioni di escandescenze estive in regime prettamente autunnale.

Siccome adunque per il momento non c'è alle viste o in preventivo nessuna vicenda di eccezionale importanza dal punto di vista meteorologico, così dopo le intense fatiche degli scorsi mesi canicolari, l'astrologo si concederà un congruo e, modestia a parte, non immeritato riposo, a meno che qualche inattesa e imprevedibile complicazione meteorologica non sopravvenga a ridestarlo dall'alto sonno...

Astrologo

FATTI E MISFATTI

Due giovani travolti da un'auto in Via Moline — Grave investimento motociclistico in Via Indipendenza — Un carrettiere vittima del proprio cavallo — Infortunio sul lavoro — Una serie di cadute — Biciclette in volo

Ieri nel pomeriggio è avvenuto uno scontro fra un motorino ed una automobile in via Moline, nei pressi della via Facchini; la disgrazia non ha però avuto che lievi conseguenze.

Due giovani, certi Alfredo Venturi, fu Alberto di anni 20, dimorante in frazione Arcoveggio 1045 e Bruno Bascigotti, di Roberto, di anni 21, pure dimorante in frazione Arcoveggio, ma al numero 135 secondo, transitavano sullo stesso motorino per la località indicata quando venivano improvvisamente urtati dall'auto contrassegnata col numero di targa 9758 Bo, guidata dal signor Primo Casalini, di Emilio, di anni 27, domiciliato in via Fusari 9.

I due investiti venivano accompagnati all'Ospedale Maggiore dove i medici riscontravano al Venturi contusioni alla fronte guaribili in dieci giorni ed al Bascigotti, abrasioni alla gamba ed alla mano sinistra, guaribili in otto giorni, salvo complicazioni.

* * *

E' stata trattenuta in osservazione per sintomi di commozione cerebrale, con diagnosi da stabilirsi, presso l'Ospedale Maggiore, certa Elvira Marchi, fu Giuseppe, di anni 48, dimorante in via Buttieri 2.

La poveretta, mentre transitava per via Indipendenza, nei pressi della Società Bolognese di elettricità, veniva investita e gettata a terra da una motocicletta.

Soccorsa prontamente la Marchi veniva condotta all'Ospedale, mentre un vigile urbano procedeva alla identificazione ed al fermo dell'investitore.

* * *

Di un doloroso incidente è rimasto vittima ieri un carrettiee, certo Emilio Minadi, fu Vincenzo, di anni 49, domiciliato in frazione S. Giuseppe num. 242.

Il Minadi, che è alle dipendenze del possidente Enzo Braghini, mentre transitava scortando un suo cavallo veniva colpito da un poderoso calcio, improvvisamente sferrato dal quadrupede.

Riportava così contusioni varie all'emitorace sinistro per cui, soccorso da alcuni volonterosi, veniva trasportato all'Ospedale Maggiore dove i medici gli prestavano le necessarie medicazioni.

Per buona ventura il suo stato non è grave: infatti egli è stato ritenuto guaribile in una ventina di giorni.

* * *

I nostri pompieri venivano chiamati d'urgenza allo Zuccherificio, fuori porta Lame, per soccorrere un operaio, tale Armando Bortolotti, fu Ferdinando, di anni 28, il quale aveva riportato una ferita lacera contusa al piede destro.

Il Bortolotti, mentre lavorava, verso le ore 11.30, rimaneva investito da un carrello, riportando quanto sopra.

All'Ospedale Maggiore è stato dichiarato guaribile in quindici giorni.

* * *

La frattura dell'omero destro guaribile in quaranta giorni ha riportato ieri tale Matilde Disco, fu Salvatore, di anni 52, domiciliata in via del Borgo 77.

Ai sanitari dell'Ospedale Maggiore, dai quali ha ricevuto le cure del caso, ha dichiarato di aver riportato quanto sopra, cadendo accidentalmente mentre si trovava nella propria abitazione.

* * *

Transitando lungo il greto del fiume Reno, tale Angelo Grossigli, fu Costante, di anni 36, cadeva accidentalmente, e riportava una contusione al piede destro.

Soccorso dai pompieri veniva trasportato all'Ospedale Maggiore dove riceveva le cure del caso.

* * *

Questo che vorrebbe essere un titolo aeronautico o per lo meno ormitologico non è invece che la breve dolorosa istoria di itre poveri velocipedisti che i rispettivi proprietari avevano momentaneamente lasciati incustoditi e che i soliti ignoti messeri — sempre pronti ad approfittare delle buone occasioni — hanno involato.

Se si potesse fare un calcolo anche approssimato delle biciclette che vengono rubate, si otterrebbe delle cifre spaventose. Intendiamo parlare delle biciclette rubate in tutto il globo. Assai curioso del pari sarebbe poter conoscere dove vanno a finire tutte queste macchine che, valenti in media tre o quattrocento lire, vengono poi vendute ai ricettatori a prezzi vilissimi, non di rado poche decine di lire, quattro o cinque scudi.

Anche ieri dunque, tre velocipedi hanno preso il volo e cioè quelli di tali Riccardo Lelli, fu Enrico, dimorante in via Castiglione 204, Roberto Dodi, di Secondo, abitante in via Cesare Battisti 21 e Domenico Montanari, fu Marco, residente in via Galliera 59.

I tre furti sono stati denunciati alla prima sezione della nostra Questura nel cui territorio sono stati operati. La Polizia ha iniziato le indagini del caso.


2.000 FONOGRAFI DATI GRATIS
a titolo di propaganda ai primi 2.000 lettori de «L'AVVENIRE D'ITALIA» che troveranno la soluzione esatta della questione sottoindicata e che si conformeranno alle nostre condizioni.

GE	PO	VA
NA	NO	MI
LA	NO	LI

In queste caselle, si trovano scombinati per sillabe, i nomi di tre grandi città italiane.
Ricostruire i nomi delle tre città.
Indirizzare la risposta:
Fonografi PALMA
PARIGI (Francia)
99, boulevard Auguste-Blanqui
Aggiungere alla vostra risposta una busta, non affrancata, che porti il vostro indirizzo

L'esaurimento nervoso
che abbia origine in alterazioni della crasi sanguigna guarisce colla cura del
Proton
Un Medico ci scrive:
"Una paziente presentante "fenomeni di esaurimento "conseguente a stato anemico pronunciato, aggravato nell'anamnesi da una "pregressa, per quanto lieve, "forma malarica, *ha trovato "spiccatissimo giovamento* "dalla cura del "Proton": "migliorati appetito e funzioni digestive, senso di "euforia generale, scomparsa delle frequenti cefalee "gravative che tanto la tediavano, maggiore e più "spontanea attività fisica e "psichica.
"Essa ha continuato e continua tutt'ora la cura."
A - 503

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE
Via Roma 18 PADOVA
P. GIUSEPPE LEONARDI
SPIRITI
Libro dotto e completo — Utile per gli importanti argomenti trattati — Dilettevole per la forma dialogata — Limpido per lo stile pianissimo.
* * *
Pagine 800 in carta di lusso
Lire 16

E' PUBBLICATA
LA EDIZIONE 1931
DEL
MISSALE ROMANUM
LA PIU' COMPLETA
con tutte le MESSE, anche i recenti, al loro posto nel corpo del MESSALE.
Formato in 4.o comodissimo; cm. 21×29, stampa rosso-nero a caratteri chiari su ottima carta.
Legato dorso pelle, cartoni tutto titolo e fregi oro, taglio rosso, segnacoli seta L. 100
— Stessa legatura ma col taglio oro . . . . . L. 120
— Piena pelle zigrino tutto come sopra fogli oro L. 150
Ordinazioni:
SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

Collegio PIO IX - Senigallia (Ancona)
Collegio PERGOLESI - Jesi (Ancona)
Diretti dai Fratelli della Misericordia
Regie Scuole — Liceo Ginnasio — Istituto Tecnico Superiore e superiore (Sezione Ragioneria e agrimensura) — Avviamento al lavoro (tipo commerciale, industriale, agrario) Elementari.
Alta percentuale di promossi — Trattamento signorile Retta mite.

Collegio Convitto "Enrico Bindi"
Pistoia - Piazza XXVII Aprile
In questo Convitto che conta 55 anni di vita onorata, sono aperte le iscrizioni per Convittori delle Classi Elementari, R. Ginnasio-Liceo; R. Istituto Tecnico; R. Scuola Industriale; R. Scuola d'avviamento al Lavoro e per un corso di preparazione all'esame di ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, per gli alunni forniti di licenza complementare, che desiderassero continuare i loro studi.
Trattamento ottimo; retta e spese limitate al puro necessario.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore sac. cav. RICCARDO CAI.

«Io venderei i mobili della chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico». (Pio X)

IL COLLEGIO COMUNALE CORDELLINA DI VICENZA fra i più completi d'Italia, è l'Istituto ideale per l'istruzione e l'educazione dei giovani. Splendidi risultati. Trattamento ineccepibile. Retta mite.

COLLEGIO BAGGIO - Vicenza
Scuole elementari interne
Regie Scuole Medie pubbliche
Ambiente famigliare distinto - Anno 19

CRONACHE DI UDINE

DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Le feste Odoric

Gloria!

Oggi il Corpo incorrotto di Odorico da Pordenone, Beato della Chiesa, gloria del Friuli, vanto della Patria, faro della scienza, verrà solennemente e trionfalmente trasportato dalla Cattedrale alla chiesa del Carmine.

Ancora una volta il Beato passerà attraverso le strade cittadine e come seicento anni or sono i nostri padri predecessori mormoravano il suo nome — uscendo dalla cella francescana dove dormiva Odorico il suo sonno di morte — con impeto di commozione e lo invocavano e proclamavano Santo, così oggi Odorico ripassa tra nubi d'incenso, fulgore di riti, osanna di preghiere, fiammeggiante di luci simboliche. Dalla Udine gli va incontro come al proprio Figlio più grande e glorioso: tutto il Friuli gli si inchina davanti; per tre giorni dalla Carnia alla laguna la gente friulana si è data convegno intorno alla scintillante urna rendendo omaggio commosso di venerazione e oggi tutta unita decreta la palma di gloria osannante a Odorico.

Benedetto Colui che oggi dorme entro il cristallo prezioso e che tanto camminato per le strade dei deserti, per le sabbie dei deserti, per le roccie aspre dei monti; Benedetto Colui che oggi ha le scheletriche labbra suggellate dalla morte e le tante parole di vita, di redenzione, di speranza, donò ai popoli della terra; Benedetto colui che ripose le mani sul saio bigio nell'immobilità della Pace eterna, quelle mani che tanta larghezza di benedizioni divine sparsero da oriente a occidente.

Urna Odorico da Pordenone, in apoteosi di venerazione e di amore in un fulgore di gloria!

La solenne processione odierna

Una grande solennità e intervento delle autorità civili, oggi avrà luogo la traslazione dell'Urna contenente il Corpo del Beato Odorico da Pordenone dalla Cattedrale alla chiesa del Carmine. In Duomo avrà luogo solenni funzioni col seguente orario:

Ore 7: S. Messa prelatizia. — Ore 10: Solenne Pontificale in Duomo di S. E. mons. Arcivescovo con corso. — Ore 16: Trasporto solenne dell'Urna del Beato dal Duomo alla chiesa del Carmine presenti i Vescovi friulani.

Processione avrà il seguente ine: Crocefisso, Istituto Tomaini, Fanciulli di tutte le parrocaccompagnati dai propri chieGiovani e Uomini accompagnati Cappellani delle varie parrocConfratelli del SS. Sacramen del Duomo, Terziari Domenicani sch.), Terziari Francescani (ma), Terziari Serviti (masch.), dei Francescani, Ordine dei di Maria, Seminario Arcivele, Chierici, Professori, Parrobani, Capitolo Metropolitano, vescovo, Vescovi, Arca del Beaappresentanze degli Ordini Reil Francescani, Giunta Diocen.), Terz'Ordine Domenicano n.), Terz'Ordine Francescano ne), Terz'Ordine Servita (femne), Collegi religiosi femminili, Tutti devono essere forniti andela.

solenne processione partecino i fedeli di ogni paese delocesi. La Processione sfilerà Piazza Duomo, Via Vittorio Ve- Via Daniele Manin, Piazza Marcato, Via Piave, Via Aqui-

Il Podestà interviene al Pontificale

Solenne Pontificale che avrà o oggi nella nostra Cattedrale ederà anche l'on. Podestà di co. gr. uff. on. Gino di Capo- che sarà accompagnato dal particolare cav. Bonanni Console della Milizia cav. uff. ovich. Alla processione interanno tutte le autorità ecclesia-

Arrivo di Eccellentissimi Presuli

ri sono giunti nella nostra città, partecipare alle feste odoriciane . 99, monsignor Giovanni Coni vescovo Friulano di Sessa e monsignor Luigi Paulivescovo friulano di Concordia, i sono ospiti del nostro Arcive-

ons. Costantini celebrerà questa rna in Duomo la Santa Messa re 7 e S. 9. mons. Paulini ceà la Santa Messa all'altare beato alle ore 8.30. La celebra- ha particolare significato poi- S. E. Paulini è pastore venedi quella diocesi dalla quale è o il grande missionario friula-

Il Friuli pellegrino all'urna del B. Odorico

er tutta la giornata di ieri il o Duomo è stata mèta di pelli venuti da ogni parte del in devoto pellegrinaggio per are omaggio e venerazione al Odorico da Pordenone. Sul- del beato alle ore 7 ha ceto la Santa Messa S. E. mon- De Santa vescovo di Sessa unca.

merosi i pellegrinaggi foraniaessanti tornei di pellegrini si alternati intorno all'urna racente il corpo del beato. Alle o- ha avuto luogo la funzione rtina durante la quale il pre-

Mons. Mauro visitato da S. E. Mons. De Santa

Questa mattina S. E. mons. De Santa si è recato a visitare mons. Giovanni Mauro, benemerito arciprete del Duomo col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio vivamente interessandosi alle condizioni della sua salute.

Siamo lieti di poter annunciare che dette condizioni sono assai migliorate e approfittiamo dell'occasione per rinnovare a mons. Mauro i nostri voti migliori di completa guarigione.

Conferenza di una suora

Questa sera 6 settembre alle ore 20 nella Sala Parrocchiale di San Giorgio la Suora Amalia Londi dell'Istituto delle Pie Madri della Nigrizia terrà una straordinaria Conferenza con proiezioni sull'apostolato della Suora nell'Uganda (Africa Centrale). L'ingresso è libero. E' raccomandato l'intervento delle signore della città.

L'inaugurazione del II Congresso nazionale delle tradizioni popolari

Ieri mattina nel salone del Parlamento Friulano in Castello si è inaugurato solennemente il 2.o Congresso nazionale delle tradizioni ppolari indetto dal centro di Alti studi di Firenze e dalla S. Fiolologica Friulana. Siamo spiacenti che la tirannia di spazio ci imponga, per oggi, di essere brevissimi nella riassuntiva relazione.

Alla cerimonia della inaugurazione erano presenti le più cospicue autorità cittadine, senatori e deputati del Friuli S. E. l'on. Pier Silv. Leicht Presidente della S. F. F. dirigenti della società stessa, rappresentanze di tutte le Istituzioni cittadine. Presiedeva il congresso il prof. Raffaele Pettazzoni, della Università di Roma. Il Governo era rappresentato dal com. Fogolari, R. Sovraintendente alle Opere di Antichità e d'Arte di Venezia, delegato da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale. Il salone era gremito da una folla di eletti studiosi convenuti da ogni parte d'Italia. Abbiamo notato fra i tanti il prof. Paolo Toschi del R. Istituto Nautico di Livorno, prof. Bindo Chiurlo, prof. F. Maroi, prof. Bottiglioni, prof. Goidanich, professor Chiappelli, dott. Venturini, prof. Vidossich, professoressa Algranati, prof. Crocioni, prof. Tranzi, prof. La Sorsa, avv. Paltrinieri, prof. Naselli, dott. Antonucci, avv. Beorchia, avv. Berghinz, avv. Caivano, dott. Gualazzini, prof. Faà, prof. Costantini, prof. Loiodice, prof. Micheli, dott. Trebbi, prof. Santolino, cav. Massaroli, prof. Brochorel ecc. Erano presenti inoltre rappresentanti di tutte le Società Filologiche d'Italia nonchè uno stuolo di insegnanti e professori della nostra città e del Friuli. Numerose le personalità convenute da ogni centro del Veneto e dell'Istria.

I lavori

Il Podestà di Udine già da venerdì sera aveva provveduto a far affiggere un vibrante manifesto recante il saluto e il benvenuto agli ospiti, a tutti i Congressisti e a tutti gli eminenti studiosi che oggi onorano la città nostra della loro presenza. Anche la Società Filologica Friulana ha pubblicato striscioni con il saluto dei friulani agli studiosi italiani.

La riunione è stata veramente imponente.

Il nostro Podestà co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, inaugurava la seduta pronunciando un alato ed eloquente discorso e portando il saluto della città agli ospiti. Le parole del Primo cittadino, sempre primo e presente, nelle più nobili competizioni e nei più importanti avvenimenti, venivano coronate da caldi applausi.

Teneva quindi un poderoso discorso inaugurale del Congresso il prof. Raffaele Pettazzoni il quale veniva spesso interrotto da applausi e alla fine coronato da una salva di calde adesioni

L'inaugurazione dei restauri

Subito dopo la seduta di apertura del Congresso le Autorità si recavano a visitare tutti i lavori di restauro terminati al Civico Castello, alla Casa della Contadnanza, alla Chesa di S. Maria degli Angeli e alla Sala della Contadinanza: un compesso di opere ridonate al primitivo splendore che formano oggi un tesoro d'arte e di bellezza per la nostra città.

Tutti i presenti vivamente ammiravano monumenti restando particolarmente affascinati dalla mistica bellezza della ducentesca chiesetta di Santa Maria.

Nella sala inferiore della Casa della Contadinanza ha pronunciato brevi ed elevate parole inaugurative il com. mendator Ferdinando Forlati Sopraintendente alle Opere d'Arte e d'Antichità di Triste. Era presente anche il conte Pellati, Ispettore Superiore delle Belle Arti. Seguiva quindi il rinfresco offerto dal Comune.

Nel pomeriggio alle ore 14,30 nei locali del R. Educatorio femminile «Uccellis» si iniziavano i lavori del Congresso con la trattazione delle prime relazioni. Il Congresso, come si è detto, si occuperà durante i lavori, che comprendono l'attività di otto sezioni di questioni generali, letteratura popolare, linguistica, economia e diritto religiosità popolare, musica e danze popolari e organizzazione delle ricerche folcloristiche.

Alle ore 21 tutti i Congressisti si sono recati nell'aula Magna del R. Istituto tecnico dove un coro misto e composto di 30 voci della Società Filologica Friulana ha eseguito, tra il più grande successo e il più schietto entusiasmo, le belle villotte friulane.

In occasione del Congresso il «Ce fastu?» è uscito in veste speciale con una serie di articoli interessantissimi.

Il Congresso continua con il seguente ordine:

Domenica 6. — Ore 9-12: Lavori del Congresso. — Ore 13.30: Franzo offerto dal Comitato. — Ore 15: Gita a Gorizia offerta dal Comitato, per la visita a quel Museo provinciale della Redenzione con sezione di storia del costume ed arte popolare.

Ore 21: Serata friulana di commedie, cori di 200 voci e danza al Teatro «Puccini».

Lunedì 7. — Dalle ore 9: Lavori del Congresso.

Le provvidenze per la stagione invernale

La riunione del Comitato Ente Opere Assistenziali

Sotto la presidenza dell'On. Commissario Federale on. comm. Barenghi, si è ieri riunito il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali per esaminare la situazione provinciale nel campo assistenziale e predisporre la attuazione di provvidenze pei mesi invernali.

Dopo aver data lettura della circolare di S. E. il Segretario del Partito, l'On. Commissario Federale ha esposto ai presenti l'attività svolta nella stagione estiva che risulta molto soddisfacente e che può riassumersi nelle seguenti cifre:

Bambini inviati nelle colonie alpine n. 1115; id. marine n. 2171; id. elioterapiche n. 1992. Totale n. 5278 in confronto a n. 3530 dello scorso anno.

L'On. Commissario Federale ha inoltre esposto un vasto piano di assistenza invernale in rispondenza alle direttive del Segretario del Partito.

Tale piano, che venne pienamente approvato, comprenderà l'attuazione su larga scala, e possibilmente in tutti i Comuni della Provincia, delle seguenti provvidenze le quali resteranno demandate rispettivamente ai segretari politici, ai Comitati locali dell'O. N. B. ed ai Fasci femminili:

a) Distribuzione della minestra alle famiglie indigenti;

b) Distribuzione della refezione scolastica per gli alunni poveri;

c) Distribuzione ai disoccupati con famiglia numerosa del «Pacco di Natale» o «Pacco della Befana», contenente indumenti invernali.

Oltre alle forme di aiuto suddette, le quali dovranno avere carattere generale, saranno realizzate, in accordo con le autorità locali e con le Istituzioni filantropiche esistenti nella provincia, tutte quelle altre iniziative che saranno ritenute utili per lenire il disagio dei lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Per ultimo è stato elaborato un piano finanziario per provvedere ai mezzi coi quali far fronte alle suddette iniziative.

Violento temporale nel Friuli

L'altro giorno nel pomeriggio un violento temporale è scoppiato sulla regione con rovesci d'acqua, vento impetuoso e scariche elettriche. Il temporale ha causato danni alle campagne dell'udinese. In viale Palmanova sono stati abbattuti alcuni pali della luce e sradicati tronchi. Le linee telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte e danneggiate. Più violento temporale si è scatenato nel pordenonese dove ha causato gravi danni. Un fulmine è caduto a Nespoledo sulla casa dei fratelli Lino. Il fabbricato, con annessa stalla e fienile è rimasto completamente distrutto. I danni ammontano a oltre 70 mila lire.

Nozze d'argento sacerdotali

L'altro giorno a San Gottardo è stato solennemente celebrato il 25.o di sacerdozio del rev.mo don Girolamo Marioni, cappellano del luogo. Alla S. Messa celebrata dal rev.mo don Carlo Della Mea, parroco di Meduna di Livenza, che pure celebrava le nozze d'argento sacerdotali, era presente tutta la popolazione che volle dare il primo attestato di omaggio e di affetto al suo cappellano accostandosi in massa alla S. Comunione. Alle ore 10.30 celebrò il festeggiato assistito all'altare da don Della Mea, da don Baradello parroco di Latisanotta; nonchè dai rev.mi sac. Primo Palla, A. Bertoni, prof. Rossitti, G. Monai, E. Giuliani, A. Cassutti, G.B. Trombetta e Valentino Buiatti, il quale tenne un magnifico e commosso discorso di circostanza. Uno scelto gruppo della «Corale» di Cividale eseguì scelta musica sotto la direzione del prof. don Piagni. In canonica seguì un'agape fraterna durante la quale vennero pronunciati brindisi e presentati doni al festeggiato. I festeggiamenti furono amorosamente preparati dalla Commissione locale composta dai signori Buiatti Giovatta, Del Fabbro Giacomo, Vida Giuseppe.

Al rev.mo don Marioni e a don Della Mea presentiamo i nostri voti augurali cordialissimi.

Concorsi ecclesiastici

S. E. mons. Arcivescovo — come rileviamo dalla «Rivista Diocesana» ha intimato il concorso alle seguenti parrocchie:

1. di San Giacomo M. Ap. di Pasian di Prato, vacante per morte del Titolare. Presentazione del Capitolo Metropolitano.

2. di Ognissanti di Sutrio, vacante per trasferimento del Titolare ad altra Parrocchia. Giuspatronato dei Capi-famiglia.

3. di San Leonardo Conf. di Trava, vacante per rinuncia del Titolare. Libera collazione.

. di San Michele Arcang. di Vendoglio, vacante per morte del Titolare. Libera collazione.

Gli esami avranno luogo il giorno 4 ottobre alle ore 8,30 presso la Rev.ma Curia Arcivescovile.

Mons. Buttò ai poveri del Redentore

Nel lasciare la parrocchia del Redentore ha offerto ai poveri lire 1000 (mille) non cento come per errore fu stampato nel numero del 22 agosto.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

CARNIA, 5

Venerdì un diluvio

Tutta la giornata di venerdì, dalle prime ore fino a sera, è caduta in tutta la nostra zona una quantità d'acqua veramente eccezionale. Lasciati i tetti ospitali, era assolutamente impossibile salvarsi, nè con gli ombrelli nè con altri mezzi, dall'inondazione universale.

Viene segnalato qualche ingorgo stradale e qualche danno alle campagne dove il granturco e le leguminose hanno dovuto piegare il capo sotto la violenza degli elementi atmosferici.

Beninteso che i frutteti sono stati i più colpiti.

La sera, come il solito, in men che non si dica è tornato il più bel sole e il più bel sereno che si possa immaginare.

Perchè non potrebbe sorgere un Liceo scientifico in Carnia?

E' prossima l'apertura delle nostre Scuole medie. A metà mese si avranno gli esami autunnali. I preposti alle Scuole lavorano con capacità e diligenza per il funzionamento dell'istituzione.

I giovani che hanno compiuto il tirocinio delle scuole medie inferiori, e sono in buon numero, preparano le valigie per rientrare in collegio. Sorge ben naturale la domanda se non sia possibile ed attuabile il proposito di far sorgere una scuola media superiore, eventualmente tipo liceo scientifico, a completamento degli studi che qui si impartiscono.

E' comune e ovvia la difficoltà che vi si frappone: la scarsezza dei mezzi; la tirannia del bilancio etc. La difficoltà c'è e non si può negare a priori. Ma col nuovo Consorzio che gestisce le attuali scuole la difficoltà che si presenta non può essere considerata una impossibilità assoluta.

GORIZIA

Il compiacimento del S. Padre per i devoti omaggi dell'Arcivescovo

Sua Santità, a mezzo del Segretario di Stato card. Pacelli, si è degnato rispondere con la seguente lettera al devoto dispaccio inviatogli dal nostro Arcivescovo mons. Sedis, anche a nome dei Vescovi suffraganei, in occasione dei recenti dolorosi avvenimenti.

La lettera dice:

« Eccellenza Reverendissima!

Ho il piacere di significare all'E. V. Rev.ma che il S. Padre ha accloto con particolare gradimento, le filiali e devote espressioni che Ella, anche a nome dei Vescovi suffraganei, ha voluto umigliarGli in occasione dei recenti avvenimenti riguardanti l'Azione Cattolica.

L'Augusto Pontefice è vivamente sensibile a questa affettuosa dimostrazione di attaccamento alla S. Sede, e di piena adesione alle sue venerate direttive, che, nelle attuali circostanze, Gli viene dall'Episcopato oitaliano.

Da tale mirabile fattivo consenso, unito alla promessa di fervide orazioni, Sua Santità prende motivo a sperare che il Signori affretti il ritorno alla desiderata tranquillità.

E con questa speranza e in auspicio dei favori celesti, imparte di cuore all'E. V., ai Vescovi di codesta Provincia, al Clero, ai fedeli tutti delle loro diocesi la confortatrice Apostolica benedizione.

Io mi valgo volentieri dell'incontro per confermarmi con senso di sincera e distinta stima di Vostra Eccellenza R.ma Servitor vero

✠ E. Card. PACELLI ».

Commemorazione efesina a Monte Santo

Domenica 13, nel Santuario di Monte Santo sacro alla SS. Vergine, verrà sodennemente commemorato il Concilio di Efeso da parte dei fedeli della Diocesi in lingua slovena.

La commemorazione avrà inizio la sera del giorno avanti con la benedizione eucaristica, recita del S. Rosario e predica.

Domenica poi, alle ore 7 sarà celebrata la S. Messa della Comunione Generale, e alle 10 avrà luogo il Pontificale di S. A. il Principe-Arcivescovo, e nel pomeriggio la processione col SS.mo Sacramento e quindi il Te Deum di ringraziamento e la Benedizione.

Si prevede che il santo avvicinamento farà accorrere sul sacro monte una grande folla di fedeli che onoreranno degnamente la Gran Madre di Dio.

LE RIVISTE

Vita Cristiana. - Sommario. — La Perfezione Cristiana secondo S. Caterina da Siena: (P. R. Garrigou-Lagrange O. P.) — La longanimità virtù propria dell'educatore: (P. Giacinto Woroniecki O. P.) — Alberto Magno Mistico: (P. G. Wilms O. P.) — Crisi spirituale: (P. L. Grifoni O. P.) — La scuola dei Santi: Il Salmo «Miserere»: (Fr. G. Savonarola) — Echi di vita cristiana: Note di Cronaca: Il Cattolicismo in Inghilterra - Lu, il paese delle vocazioni — Bibliografia: Fra le riviste - Il Carroccio - Rivista Liturgica - La Stella di S. Domenico - Szkola Chrystusowa - L'Assistente Ecclesiastico.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Cose del Collegio Vescovile

La Direzione ci comunica: Sino a tutto il 30 corr. sono aperte le iscrizioni ai cinque corsi del Ginnasio.

Gli esami di riparazione e di idoneità alle varie classi avranno inizio il 24 corrente e seguiranno secondo l'ordine esposto nell'albo del Collegio. Si comunica inoltre che nonostante la forte riduzione sulla retta annuale, questa Direzione ha deciso l'apertura del corso preparatorio. Vi possono accedere tutti quegli alunni che hanno intenzione di fare gli esami di ammissione a qualunque tipo di scuola media.

Tabelle-indicazioni luminose

La nostra città, che distesa nella triestina, vede giornalmente il passaggio di centinaia di automobili da tutte le parti d'Italia non aveva sufficienti tabelle indicatrici dei vari itinerari corrispondenti alle moderne necessità Il Podestà, sen. co. Valle, provvide pertanto a fornire il passaggio alla stretta di opportune tabelle indicatorie luminose, che renderanno più spedito e sicuro il transito.

La grandine

Venerdì scorso verso le tre pomeridiane quando già un vento turbinoso sembrava avere scongiurato ogni pericolo la nuvolaglia si addensava di nuovo nella nostra zona e lasciava cadere una fitta secca e grossa grandine. Col cuore stretto assistemmo al disastro: le uve infatti pressochè mature furono schiantate e pestate al suolo; eguale sorte ebbe il grano detto cinquantino e il prossimo raccolto di erba spagna che mercè le ultime pioggie, si presentava completo e copioso.

Anche in città si devono calcolare moltissimi danni sopratutto alle lastre dei vari edifizi.

Gli avanguardisti al concorso «Dux»

La nostra squadra non poteva avere certo esito più brillante: sulle 2200 squadre partecipanti infatti essa è stata classificata 201 con appena diciassette punti di differenza sulla prima.

Ai bravi giovani e ai loro istruttori congratulazoni e augur per nuove affermazioni.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Beneficenza in morte

Per onorare la memoria della compianta signora Bianca Sidian ved. Marianini di cui diamo sopra relazione del funerale, la famiglia Sidran e la sig.a Ern. Bas-Sidran ha offerto L. 300 all'Asilo parrocchiale «Maria Immacolata». I preposti ringraziano.

Grandinata desolatoria

Si è abbattuta nel nostro Comune, devastando i raccolti pressochè maturi. La campagna ha laspetto triste dello spoglio inverno e della macerazione. Sono caduti numerosi fulmini, uno dei quali ha colpito subito a morte il giovane Antonio Bortolusso di Giovanni, di 17 anni, mentre stava fuggendo dalla campagna con lo zio Momi e la cugina Adele che lo imitavano poco dietro e che rimasero incolumi.

Anche il nostro caro Asilo soffrì il danno di quasi tutti i vetri rotti sulla facciata a ponente. Il vento impetuoso ha spezzato alberi e rovesciato qualche comignolo.

PRAVISDOMINI

Fulmine incendiario

Mercoledì scorso si scatenò un violento temporale. Nella località di Cedrugno un fulmine si abbatteva nel casolare di Marsonetto Riccardo, incendiandolo e paralizzando una vacca che si trovava nella stalla. Per fortuna non recò alcun danno alle persone.

PORDENONE

VI.o Centenario del B. Odorico
La funzione di chiusa delle celebrazioni

Oggi domenica, come già abbiamo reso noto, alle ore 10.15 al Santuario della B. V. delle Grazie, come degno epilogo alle centenarie feste odoriciane che si sono tenute nella nostra città, avrà luogo all'altare de Beato una Messa solenne. Terrà il discorso di circostanza il rev.mo mons. prof. dott. Annibale Giordani e verrà eseguita scelta musica con accompagnamento d'orchestra.

La festa della B. V. delle Grazie

Siamo giunti alla vigilia della grande festa cittadina, la festa della B. V. delle Grazie, la celeste Signora di Pordenone, al cui magnifico Santuario conviene ogni anno oltre che quasi tutta la cittadinanza anche una grande folla di persone da tutta la zona.

Quest'anno la celebrazione, sebbene non abbia nulla di cecezionale, pure riuscirà solenne e devota. Anche la festa esteriore, specialmente la grande illuminazione della vigilia, è stata curata in tutti i particolari e sarà certamente molto ammirata. Nessuna riunione non consona al carattere della giornata turberà poi la bella festa cristiana e cittadina.

La graditissima partecipazione poi di S. E. il nosrto amato Vescovo alle sacre funzioni del mattino, renderà più solenne la celebrazione stringendo attorno alla Vergine miracolosa, propiziatrice di grazie celesti, i figli col venerato Pastore della diocesi.

La solenne novena in preparazione alla festa si chiuderà domani a sera, lunedì, alle ore 20, con il canto delle Litanie e il bacio della Sacra Reliquia. Il Santuario e tutti i viali e vie circostanti saranno sfarzosamente illuminati da migliaia di palloncini alla veneziana e da lampadine elettriche disposte artisticamente.

Martedì, 8, giorno dela festa, dalle ore 5.30 alle 10 al Santuario si celebreranno ininterrottamente delle Messe lette. I fedeli avranno la massima facilità per accostarsi ai Sacramenti.

Alle 7.30 celebrerà la S. Messa all'altare della Vergine S. E. mons. Vescovo; alle 10.15 avrà inizio il Semipontificale. Terrà il discorso di circostanza il rev.mo prof. mons. Annibale Giordani e verrà eseguita scelta musica.

Nel pomeriggio alle 16.30 avranno luogo i Vespri solenni e si chiuderà la giornata con la benedizione eucaristica.

Ci si prega di far noto che le eventuali cresime saranno amministrate in Duomo verso le ore 9.

Un furioso temporale

Nel pomeriggio di ieri si è abbattuto sulla nostra zona un furioso temporale, accompagnato in vari punti da grandine e da vento fortissimo. Ci comunicano da Tamai che ivi si sono avuti ingenti danni ai vigneti e che parecchi grandi alberi sono stati sradicati. A Prata si sono avute tre case abbattute e gravi danni. A Torre molte tegole sono volate in aria e il violentissimo vento ha danneggiato più o meno gravemente diversi fruttetti. Pure in altri abitati si sono lamentati danni più o meno gravi. Pare ci siano anche alcuni feriti.

Farmacie di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Martedì — 8 corrente — festa della Natività di Maria SS. rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Veroi in Corso Vttiorio Emanuele.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone - Comunicato N. 1 della seduta del 2 settembre 1931.

Omologazioni: Rorai-Porcia 2-0 (forfait).

Partita Asda-Porcia del 23 agosto 1931, visto il supplemento referto reso dall'arbitro si respinge il reclamo presentato dalla squadra del Dopolavoro di Porcia mologando la partito: Asda-Porcia 4-0.

Classifica finale Coppa F.I.G.C.: Asda punti 6; Roral p. 4; Porcia p. 2.

Premi: Si invitano i sigg. Presidenti delle tre Società finaliste Coppa F.I.G.C. mercoledì 9 corrente alle ore 21 presso la sede del Comitato per il ritiro dei premi.

Ammonizioni: Si ammonisce il giocatore Dall'Olio Gino (57696) del Porcia per contegno scorretto.

Provvedimenti: Si diffidano i dirigenti della squadra del Dopolavoro del Porcia ad una maggiore comprensione dei loro doveri.

Anno sportivo 1931-32

Invito. — I Delegati di tutte le società dipendenti da questo Comitato sono convocati per mercoledì 9 corrente alle ore 21 per importanti comunicazioni in merito alla nuova stagione calcistica.

Affiliazioni. — Le Società che intendono affigliarsi a questo Comitato nella corrente stagione dovranno inoltrare immediata domanda allegando copia dello statuto sociale, tassa affiliazione di L. 25 e ricevuta comprovante il versamento alla «Fidal» della Tassa di affiliazione per l'anno 1932, affigliazione resa obbligatoria come da ultime disposizioni.

Inizio campionati. — L'inizio dei campionati di prima e seconda categoria è fissato per la prima domenica di ottobre. Le iscrizioni si ricevono fino al 15 settembre accompagnate dalla tassa di L. 30 per ogni squadra.

Tesseramente giocatori. — Presso la Segreteria del Comitato sono in distribuzione al prezzo di L. 1 i cartellini per il tesseramento dei giocatori.

Si rammenta alle società che sono state abrogate tutte le disposizioni in vigore nella decorsa stagione e dovranno unicamente attenersi alle disposizioni contemplate nel nuovo regolamento rimesso ad ogni Società.

Brevetti atletici. — Il giorno 13 corr. alle ore 7 al Campo Sportivo del Littorio di Pordenone avranno luogo le prove per il conseguimento del brevetto atletico. Per quei giocatori che ne fossero ancora sprovvisti.

Corso Arbitri. — Giovedì 10 corr. avrà inizio un corso per candidati arbitri. Si invitano tutti coloro che intendono parteciparvi di inviare domanda a questo Comitato.

VILLANOVA DI PORDENONE

Alla tomba del B. Odorico

L'altro giorno trentacinque fedeli della piccola Parrocchia pellegrinarono devotamente alla tomba del loro grande conterraneo il B. Odorico. Vi si unirono anche alcuni devoti di Vallenoncello. Accompagnati dai rispettivi Parroci, ascoltarono la Messa e ricevettero il Pane Eucaristico all'arca del Beato, che contemplarono ripetutamente e riverentemente nelle sacre sembianze dalla morte, non totalmente devastate nel corso dei secoli.

Visitarono poi i templi e gli istituti più della città — assistettero alla sera alla predica di P. Roberto da Nove e alle 23 erano di ritorno pieni l'animo di soavi ricordi e di cristiani rinnovati propositi.

Varie dalla Diocesi

CORDOVADO — La banda cittadina terrà questa sera, alle ore 20, in Piazza Marcuzzi, un grande concerto.

Il grande mercato, detto della Madonna di settembre, per animali e merci, avrà luogo mercoledì prossimo. E' questo il più importante mercato della zona e attirerà certamente un grande concorso di forestieri.

SPILIMBERGO — Un bagno non desiderato — I giovani Antonio Babuin e Antonio Lenarduzzi allievi della scuola di mosaico, mentre ritornavano a Provesano, per un brusco scarto della bicicletta di uno di essi, cadevano entrambi nella roggia che fiancheggia la strada nei pressi della trebbia Zatti. Fortunatamente se la cavarono con un bagno un po' fuori stagione.

Pericoloso scherzo di un camion — Ad un camion carico di cocomeri proveniente da Udine e diretto a Fanna, nei pressi del ponte di Dignano, usciva la ruota anteriore sinistra. La macchina si rovesciava proiettando quanto trasportava sul sottostante greto del Tagliamento. Il conducente rimase incolume.

ZOPPOLA - Una brusca caduta — In ventenne Luigi Cassin fu Antonio correndo in bicicletta, per l'improvvisa rottura della forcella, cadeva al suolo coficcandosi nel gomito del braccio sinistro la leva del campanello. Prontamente soccorso ne avrà per diversi giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO - Bambina investita da una moto — La piccola Erminia Rossit di Angelo di anni 5 e mezzo, mentre giocava nei pressi di via Moro, al sopraggiungere di un camion, tentò di attraversare la strada per raggiungere una sua compagna. Disgraziatamente non badò ad una motoretta che veniva in quel mentre e per quanti sforzi facesse il conducente per evitare l'investimento, questo fu inevitabile. Fortunatamente la bambina riportò solo leggere contusioni, guaribili in pochi giorni, e molto spavento.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	76	60	42	79	61
FIRINZE	54	61	89	51	12
MILANO	84	83	60	15	64
NAPOLI	90	20	49	8	72
PALERMO	23	86	20	87	77
ROMA	90	17	79	70	3
TORINO	25	69	78	87	53
VENEZIA	72	5	28	47	29

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»



SIETE NATI IN SETTEMBRE?

Beati i nati in Settembre, sotto la costellazione della Bilancia. Esseri privilegiati, godranno di improvvise fortune. Animosi e arditi gli uomini, sdegnosi dei piccoli dibattiti e degli inutili litigi. Timide e gelose le donne, desiderose solo di sentirsi aiutate e comprese.

* * *

Per secondare l'oroscopo i nati in Settembre dovranno sposarsi presto, aver cura della propria salute, particolarmente sensibile agli improvvisi mutamenti di temperatura. Si abituino quindi a bere la buona birra italiana, bevanda fresca e saporosa. Azotata e vitaminica, la birra italiana piace sempre e sempre fa bene, perchè a basso titolo alcoolico e ad alto potere nutriente. Chi beve birra campa cent'anni.

Erva Milano

Anno XXXVI - N. 206

L'AVVENIRE D'ITA

Domenica 6 Settembre

Dopo la nomina di Umberto di Savoia a generale

L'esultanza di Napoli

NAPOLI, 5 pom.

Il Podestà di Napoli, Duca di Bovino, ha inviato al generale Clerici, primo aiutante di campo del Principe di Piemonte, il seguente telegramma:

«Esprimo a nome cittadinanza unanimi sentimenti entusiastica esultanza per prossima venuta in Napoli di S. A. R. il Principe di Piemonte ed Augusta Principessa. Pregola essere cortese interprete tali sentimenti, riconfermando profonda inalterabile devozione affetto patriottica popolazione napoletana per gloriosa Dinastia Sabauda. Mio particolare vivissimo devoto ossequio. - Podestà: Duca di Bovino».

I Principi di Piemonte, come già è stato detto, giungeranno a Napoli il 4 novembre, annuale della Vittoria. Il loro arrivo sarà in forma ufficiale e lo stesso giorno Umberto di Savoia assumerà il comando della gloriosa brigata, cui è stato destinato. Circa gli adattamenti alla Reggia, alcuni giorni fa giunse a Napoli il comm. Nardi, segretario particolare del Principe Umberto, che ebbe un colloquio con S. E. Castelli, Alto Commissario, e col prof. Chierici sopraintendente all'Arte medioevale. Di comune accordo furono scelti gli appartamenti che gli Ospiti dovranno occupare e che sono precisamente quelli che guardano verso oriente.

La nostra Reggia, che è certamente uno degli edifici più degni di ospitare i Principi, contiene oltre duemila ambienti, oltre gli accessori, locali a pianterreno, scantinati, ecc. I saloni raccolgono preziosissime collezioni dei più grandi artisti dell'Italia meridionale.

Si conferma che il teatro e la cappella verranno aggregati agli appartamenti reali, per conseguenza gli uffici della soprintendenza dovranno essere trasferiti altrove.

Ieri fu a Napoli il comm. Salvagnini, Direttore della Biblioteca, che ebbe colloqui con S. E. Castelli e col prof. Chierici, rendendosi necessario evacuare alcuni saloni attualmente adibiti a biblioteca. La casa dei Principi di Piemonte rimarrà così composta:

Primo aiutante S. E. il gen. Clerici col suo ufficiale d'ordinanza maggiore Carnevale, capitano Ponzani, capitano Pirotti, tenente di vascello Cordero.

Così pure continueranno ad assolvere il loro incarico le dame e i gentiluomini di Corte marchesa e marchese Brivio di Santa Maria, principe e principessa Di Mirto, principe e principessa di Sulmona, conte e contessa Brandolin d'Adda, marchese e marchesa Bovel di Santa Barbara.

Il Principe di Piemonte è profondo conoscitore e studioso della storia della gloriosa Casa Sabauda ed ha raccolto una bellissima collezione di stampe e di iconografie di tutti i componenti di essa, da Umberto Biancamano a Umberto I, ma questa raccolta, insieme alla collezione preziosa di maioliche e di ceramiche italiane di cui Umberto di Savoia è sapiente ed erudito conoscitore, rimarranno nel Palazzo Reale di Torino.

Il Re ed il Principe di Piemonte ringraziano il Ministro della Guerra

ROMA, 5 pom.

In risposta ai telegrammi con i quali S. E. il Ministro della Guerra aveva espresso a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Piemonte i sentimenti di devozione e di compiacimento dell'Esercito per la promozione dell'Augusto Principe al grado di generale di brigata, sono pervenuti a S. E. il generale Gazzera i seguenti telegrammi:

A S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra - Roma — Ho accolto con grato animo le felicitazioni dell'esercito in occasione della promozione di mio figlio. Ringrazio lei, che se ne è reso interprete. - Vittorio Emanuele.

A S. E. il generale Gazzera, ministro della Guerra - Roma — Particolarmente care sono per me le felicitazioni che V. E. ha voluto esprimermi a nome dell'Esercito italiano cui sono sommamente orgoglioso di appartenere. A V. E. ed a tutti il mio cordiale ringraziamento. - Affettuosissimo Umberto di Savoia. (Stef.)

Il processo a Leningrado per l'uccisione di un marinaio inglese

MOSCA, 5 pom.

Il tribunale di guerra di Leningrado si è occupato in pubblica udienza dell'uccisione del meccanico superiore del vapore inglese «Kinswood», Stephenson, compiuta da Povaliaiev, soldato dell'armata russa mentre era di sentinella ai magazzini militari. L'inchiesta giudiziaria, e la deposizione testimoniale di un esperto militare hanno stabilito in udienza che Stephenson camminava nella zona interdetta sorvegliata dalla sentinella e avanzava direttamente verso questa nonostante le sue intimazioni. Quando Stephenson si avvicinò alla sentinella, quest'ultima credendo che la si volesse attaccare, colpì due volte Stephenson col calcio del fucile e sparò in aria.

Dopo ciò Stephenson afferrò il calcio del fucile della sentinella e questa, ormai usati tutti i mezzi di avvertimento, fece fuoco senza mirare su Stephenson, freddandolo.

L'esperto militare ha concluso che la sentinella aveva osservato tutte le disposizioni del regolamento di servizio della guarnigione. (*Radio Stefani*)

Giustizia sommaria in Galizia per i banditi

VARSAVIA, 5 pom.

I recenti atti terroristici nella Galizia e in altre zone hanno spinto il governo a emanare un energico decreto eccezionale col quale si dispone che d'ora innanzi il banditismo e i delitti del genere saranno puniti con la pena di morte o con esecuzione sommaria. (*Radio Stef.*)

14 minatori vittime di un'esplosione

JOHANNESBURG, 5 pom.

Si ha notizia che in una miniera è avvenuta un'esplosione. 14 indigeni sono morti, mentre due europei e 14 indigeni sono rimasti feriti. (*Radio Stefani*)

I ministri De Bono e Reynaud brindano alla fraternità italo-francese

PARIGI, 5 pom.

Il ministro italiano delle Colonie S. E. Emilio De Bono, dopo avere fatto visita al ministro delle Colonie francese signor Reynaur e al Maresciallo Liautey ai quali ha consegnato, a nome di S. M. il Re d'Italia, il gran cordone dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia, si è recato alle 17 all'Arco di Trionfo ove è stato ricevuto dal generale comandante la guarnigione di Parigi.

Un reparto della guardia repubblicana a piedi ha reso gli onori militari a S. E. De Bono.

Il ministro italiano, dopo avere deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto francese, è rientrato di poi all'albergo dove ha ricevuto alle 17,30 parecchi giornalisti italiani.

Alle ore 20,30 il ministro delle Colonie francesi e il Maresciallo Liautey, commissario dell'Esposizione Coloniale, hanno offerto un banchetto in onore di De Bono.

Allo spumante il ministro Reynaud ha invitato i presenti a levare il calice in onore di S. M. il Re d'Italia.

I convitati in piedi hanno ascoltato la Marcia Reale italiana. A sua volta S. E. De Bono ha levato il calice in onore del Presidente della Repubblica mentre la musica suonava la Marsigliese.

S. E. De Bono ha quindi preso la parola per ringraziare il collega francese delle festose accoglienze: «Io so che il Duce — egli ha detto — inviandomi in Francia ha voluto testimoniare in precedenza la sua gratitudine alla nazione francese la cui amicizia gli è cara». Il ministro De Bono ha concluso brindando all'amicizia italo-francese e alla missione colonizzatrice della Francia e dell'Italia, che è soltanto opera di civiltà.

Il Maresciallo Liautey ha risposto calorosamente ringraziando De Bono di avere accettato il suo invito. «Vi era infatti un grande interesse per noi — egli ha detto — di ricevere qui il ministro delle Colonie in persona del grande Stato vicino, di cui accoglieremo con riconoscenza le osservazioni preziose».

Ha parlato poi al Ministro Reynaud il quale ha presentato a Re Bono il saluto del Governo della Repubblica concludendo così:

«Noi ci siamo accorti una volta di più di una cosa che devo dirvi terminando ed è una confidenza: cioè che allorchè in un'assemblea ove sono raccolti molti popoli vi sono dei francesi e degli italiani ed i francesi e gli italiani sono entrati in contatto, essi vanno diritti gli uni verso gli altri (*applausi vivissimi*). Ciò dipende dal fatto che hanno modi di pensare e di sentire comuni (*Applausi*). Prendendo la parola dopo il mio glorioso compagno M. Liautey vi dico, signor Ministro, che il mio governo si felicita della decisione presa dal governo italiano. Nessuna visita poteva esserci più gradita di quella del ministro delle colonie d'Italia.

«Voi venite qui per contemplare il grandissimo sforzo che facciamo voi e noi in particolare, in un mondo turbato e in tempi difficili. Noi andiamo tuttora, diritti sulla nostra strada seminata di ostacoli. Questi ostacoli in complesso sono gli stessi per noi e per voi. Noi abbiamo interessi comuni, affrontiamo pericoli comuni. Se noi non avessimo i sentimenti di cui parlavo poco fa e che hanno radici tanto profonde, la croce di guerra che brilla sul vostro petto, signor Ministro, ce lo ricorderebbe. E se questa comunanza di sentimenti potesse cancellarsi per un minuto, allora sarebbero i nostri interessi comuni che ci riunirebbero. Ma per l'istante scartiamo gli interessi e pensiamo alla vecchia fraternità della Francia e dell'Italia. Io vi assicuro che essa è nel profondo di tutti i cuori francesi».

Moto rivoluzionario soffocato in Brasile

RIO JANEIRO, 5 pom.

Un comunicato ufficiale informa che è scoppiato un movimento sovversivo a Nitcheroy. I rivoltosi si sono impadroniti della caserma centrale dei pompieri, dell'ufficio di polizia e delle carceri. Tuttavia il movimento non aveva ramificazioni in alcun altro luogo ed è stato prontamente represso in meno di due ore Si sono avuti tre morti. (*Radio St.*)

Il naufragio di un piccolo vapore

L'equipaggio in gran parte salvato

LONDRA, 5 pom.

Il vapore «Opal» di Glascow è stato avvistato in pericolo a causa del mare grosso, a tre miglia al largo del capo Landsen. Successivamente è scomparso e non è stato più possibile vederlo. Si teme sia affondato con tutto l'equipaggio.

Un battello di salvataggio è accorso sul luogo.

L'«Opal» è un piccolo vapore di 573 tonnellate e normalmente non oltrepassa i 12 uomini di equipaggio.

Secondo le ultime notiize confermate dall'armatore dell'«Opal» nove membri dell'equipaggio sono sbarcati a Pensance da un canotto di salvataggio e due uomini soltanto sono annegati: il capitano e il primo macchinista. Parecchie navi sono accorse per portare soccorso all'«Opal» (*Radio Stefani*).

Il commercio granario monopolizzato in Jugoslavia

BELGRADO, 5 pom.

Il Re ha promulgato una legge che regola la vendita del grano all'interno del paese. In base a questa nuova legge tutti i molini sono obbligati ad acquistare il grano da macinare dalla Società privilegiata per le esportazioni, la quale ha il monopolio dell'acquisto del grano per la esportazione.

Il prezzo di vendita del grano nell'interno del paese è fissato dal ministro del commercio d'accordo con la società privilegiata e per i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre è fissato rispettivamente a 240, 250, 260 e 270 dinari al quintale.

Lo scopo che si propone la nuova legge è di adeguare il mercato interno alle necessità del regime di esportazione.

Lo spaventoso ciclone sulla Riviera di Ponente

La furibonda violenza contro Chiavari

GENOVA, 5 pom.

Nel pomeriggio di ieri si è rovesciato su Genova e sulla parte orientale della riviera un violentissimo fortunale accompagnato da tuoni e fulmini. Mentre nella nostra città il temporale non ha prodotto che qualche allagamento senza notevoli conseguenze, nella riviera di Levante ed in special modo a Chiavari ed a Lavagna esso ha provocato danni gravissimi.

La maggiore intensità si è avuta dalle 13 alle 13,10. Durante il brevissimo spazio di tempo la violenza della pioggia e del vento assumevano proporzioni veramente impressionanti. Le prime avvisaglie si sono avute a Chiavari, poco prima delle 13. La pioggia si è in pochi minuti fatta dirottissima ed ha cominciato a spirare un vento di estrema violenza. Non erano trascorsi che cinque secondi che quasi all'improvviso tutta la città fu assalita dall'impeto di un vero e proprio ciclone accompagnato da formidabili scariche elettriche.

Una tromba d'aria, d'inaudita violenza, si è rovesciata sull'abitato e sulla campagna seminando ovunque terrore e distruzione. Si calcola che il vento raggiungesse una velocità di cento chilometri all'ora, cosicchè sotto il suo impeto gli stessi alberi venivano sradicati e travolti come se fossero stati dei fuscelli di paglia. La popolazione sorpresa per le strade dal ciclone faceva appena in tempo a riparare nelle case. Numerosi cittadini peraltro venivano sbattuti al suolo e solo a stento potevano mettersi al riparo.

La tromba d'aria si abbatteva con particolare intensità lungo la spiaggia ed in meno di cinque minuti tutti i sei gli stabilimenti balneari di Chiavari, si sfasciavano quasi contemporaneamente. Lo stabilimento «Nettuno» costruito quest'anno, cadeva letteralmente a pezzi nello spazio di pochi minuti e di esso non restava che un informe ammasso di legnami dispersi un po' per ogni dove. Anche gli stabilimenti «Bologna», «Dell'Orso», «Rodi», «Canepa» e «Savoia» crollavano in gran parte e di ciascuno di essi non sono rimasti in piedi che pochi assiti e qualche cabina scoperchiata.

Numerose imbarcazioni venivano poi trascinate lungo la spiaggia e scaraventate in mare fra le onde altissime.

Tutti gli alberi del Corso Umberto, del Corso della Marina, di via Astarotti e di via Genova si sciantavano e venivano dal furibondo vortice gettati in mezzo alle vie che ne restavano completamente ostruite.

Per dare un'idea della straordinaria violenza di questo ciclone, basterà dire che il lucernaio della Banca di Chiavari che pesa dieci quintali venne strappato, sollevato in aria a venticinque metri di altezza e quindi sbattuto in Piazza San Giovanni. Nel cadere, questa enorme massa urtava contro il cornicione di una casa facendola completamente rovinare e strisciava poi sulla facciata della chiesa di San Giovanni danneggiandola. Moltissime le persiane ed i comignoli che, strappati dalla tromba d'aria, volteggiavano in cielo come fossero stati foglie secche.

L'edificio dell'Istituto Dante Alighieri, restava scoperchiato in un attimo e così pure la casa del notaio Bozzo.

Non si contano i vetri rotti; si può dire che ben poche siano le case di Chiavari che ancora ne conservino qualcuno intatto.

Anche la croce posta in cima al campanile della chiesa di Rupinaro è stata divelta e sulle colline della Boccezza non un albero è rimasto in piedi. Il ciclone ha inoltre prodotto gravissimi danni alla campagna. La grande maggioranza degli uliveti è rasa al suolo; i vigneti sono per tre quarti abbattuti e tutti gli alberi di frutta se non sono stati sradicati appaiono completamente spogli. I pali del telegrafo e quelli della luce elettrica sono pure caduti, cosicchè Chiavari si è trovata ieri sera al buio.

Le comunicazioni telefoniche hanno risentito danni notevoli. Dopo essersi abbattuto su Chiavari il ciclone si spostava verso Lavagna, Zoagli e Sestri Levante. Anche in questi centri i danni sono notevolissimi. Stabilimenti balneari distrutti, case scoperchiate, alberi divelti e danni gravissimi a tutta la campagna. La tromba temporalesca si è disciolta verso le 13,20.

Non è possibile per ora valutare, sia pure approssimativamente, i danni apportati da questo furioso ciclone, dato che neppure sono stati accertati con esattezza tutti i sinistri provocati.

Per fortuna non s'è avuta nessuna vittima umana.

Dall'Atlantico al Pacifico in 11 ore e un quarto

NEW YORK, 5 pom.

L'aviatore americano Doolittle, il vincitore per il 1925 della gara per la coppa Schneider, ha effettuato un raid transcontinentale impiegando a coprire la distanza tra il Pacifico e l'Atlantico, ore 11,15 volando ad una media oraria pertanto di 225 miglia.

Doolittle ha così battuto il record stabilito nel 1930 da Hawks, il quale aveva compiuto lo stesso percorso in 12 ore e 25 minuti.

36 morti per un'esplosione a bordo d'un incrociatore giapponese

TOKIO, 5 pom.

A bordo dell'incrociatore giapponese «Notoro», che si trovava nel porto di Jokohama, è esploso il serbatoio del gas. 36 uomini dell'equipaggio sono rimasti vittime dell'esplosione e sei di essi sono stati lanciati addirittura fuori bordo.

L'incrociatore ha subito lasciato il porto temendosi una nuova esplosione. Altri due incrociatori hanno tentato di estinguere l'incendio del «Notoro».

Si fanno ricerche per ricuperare i cadaveri delle vittime. (*Radio Stef.*)

La tragica collisione in Brasile di due idrovolanti atlantici

SHANGAY, 5

Le acque dello Jang-Tse, che hanno rotte le dighe principali che difendevano Nanchino, sono già penetrate nei sobborghi di modo che la minaccia di inondazione della capitale diventa sempre più grande.

Da Wu Hu si informa che quasi tutta la città è sommersa. Duemila abitanti sarebbero già morti affogati, e parecchie migliaia sono rimasti senza tetto. (Radio Stef.)

Anche la capitale della Cina sotto la minaccia delle acque

SHANGAY, 5

Durante le manovre di ammaraggio due idroplani «Savoia-Marchetti» atlantici appartenenti al Brasile, hanno avuta una collisione tra di loro. Si contano due morti e sei feriti di cui due gravemente. (*Radio*

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio di Monza

Anche quest'anno il gran premio automobilistico Monza, che si corre domani sul bellissimo autodromo del Parco Reale, si svolgerà a batterie.

La giornata motoristica si aprirà alle ore 10 con il gran premio Vetturette riservato alle macchine di meno di 1100 cmc. di cilindrata, su un percorso di km 137.220 pari a 20 giri del circuito misto che misura metri 6861.

Alle ore 11,30 si avrà la prima batteria eliminatoria per le vetture fino a 2000 cmc., su 14 giri pari a km. 96.054.

Un'ora dopo, alle 12,30, sulla stessa distanza verrà disputata la eliminatoria che raggruppa le vetture da due a tre litri.

L'ultima batteria, alla quale parteciparanno le vetture di oltre 3 litri di cilindrata, avrà inizio alle ore 14.

Di queste batterie entreranno nella finale i primi 4 classificati. Alle 15 avrà luogo il «répéchage» sulla stessa distanza delle eliminatorie e saranno ammessi alla finale i primi tre.

La finale riunirà in tal modo 15 vetture e si correrà su 35 giri ossia su km. 240,135, distanza ragguardevole se si prospetta l'accanimento con cui senza dubbio essa verrà combattuta e si pensa che si raggiungeranno velocità molto vicine ai 170 km. orari sul giro e superiori ai 160 km. di media generale.

E' alle 16 che si disputerà la finale dalla quale sortirà il nuovo campione d'Italia

L'ordine di partenza

Gran Premio Vetturette

(Partenza ore 10)

2. SCARON	- Amilcar
4. PRATESI	- Salmson
6. ARCO	- Amilcar
8. GERARDI	- Amilcar
10. DECAROLI	- Salmson
12. BOUCLY	- Salmson
14. ARDIZZONE	- Delage
16. PREMOLI	- Salmson
18. PLATE'	- B. N. C.
20. DOUREL	- Amilcar
22. X	- Maserati
24. AYMINI	- Monaco
26. MACHER	- D. K. W.
28. MARRET	- Salmson
30. CHEVALLIER	- Amilcar
32. MATRULLO	- Talbot
34. DEL RE	- Lombard
36. PASCHETTA	- Amilcar
38. KLINGER	- Maserati
40. CABANTOUS	- Caban
42. BIANCHI	- Talbot
44. FERRARI	- Talbot

Gran Premio Vetture

Categoria 2000 cmc. - Partenza ore 11,30

2. FERRARI	- Talbot
4. CZAICOWSKI	- Bugatti
6. REY	- Bugatti
8. PEDRAZZINI	- Maserati
10. BALESTRERO	- Bugatti
12. TOSELLI	- Bugatti
14. CABANTOUS	- Bugatti
16. X	- Maserati
18. PESATO	- Alfa Romeo
20. MORAND	- Bugatti
22. DI VECCHIO	- Talbot
24. PIROLA	- Alfa Romeo
26. ROMANO	- Bugatti
28. BIONDETTI	- Bugatti
30. BRIVIO	- Talbot
32. ITIER	- Bugatti
34. HELLE NICE	- Bugatti
36. COBIANCHI	- Alfa Romeo
38. RUSCA	- Bugatti
40. ANTONACI	- Bugatti
42. PERI	- Bugatti
44. CAZZANIGA	- X
46. YONOCH	- Alfa Romeo
48. CAIRELLA	- Maserati
48. SIMONS	- Bugatti
52. EMINENTE	- Bugatti

Categoria 3000 cmc. - Partenza ore 12,30

54 MINOJA	- Alfa Romeo
56. DAFARRA	- Bugatti
58. BORZACCHINI	- Alfa Romeo
60. RUGGERI	- Maserati
62. DREYFUS	- Maserati
64. ZANELLI	- Bugatti
66. FAGIOLI	- Maserati
68. GHERSI	- Bugatti
70. MINOZZI	- Alfa Romeo
72. LEHOUX	- Bugatti
74. CERAMI	- Maserati
76. ETANCELIN	- Alfa Romeo
78. CASTELBARCO	- Maserati
80. GOLA	- Bugatti

Cat. oltre 3000 cmc. - Part. ore 14

82. VARZI	- Bugatti
84. BRAUCHITSCH	- Mercedes
86. MASERATI E.	- Maserati
88. CHIRON	- Bugatti
90. CAMPARI	- Alfa Romeo
92. NUVOLARI	- Alfa Romeo

Gitanti veneti a Parigi

PARIGI, 5

Un gruppo di cinquanta aderenti agli Istituti fascisti di cultura delle Tre Venezie, guidato dai professori Panizza e Riva, in viaggio d'istruzione a Parigi, è stato ufficialmente ricevuto dai rappresentanti il Ministero degli Affari Esteri; quindi ha fatto omaggio di una corona al Soldato Ignoto. Gli ospiti italiani hanno visitato l'Esposizione Coloniale, ammirando particolarmente il padiglione dell'Italia.

Mercato cereali

MILANO, 5 — La Sez. Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole, con discreto numero di affari. Apertura: ottobre 98,80; dicembre 103,05; marzo 108,30. Chiusura: ottobre 98,95; dicembre 102,80; marzo 108,15.

Granoturco: intrattato. Apertura manca. Chiusura manca.

Riso: andamento debole. Apertura: dicembre 89. Chiusura: ottobre 86; dicembre 86.

Risone: andamento calmo. Apertura manca. Chiusura: ottobre 57,50; dicembre 58,50.

Marconi ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Marconi presidente dell'Accademia d'Italia, il quale ha riferito sul primo grande convegno internazionale di scienziati, che secondo lo stato della Fondazione Volta avrà luogo in Roma a fine Settembre, sino l'11 ottobre su questo tema: «Nuclei e elettroni». S. E. Marconi è stato poi incaricato di rappresentare la Reale Accademia d'Italia alle cerimonie che si svolgeranno in Inghilterra in onore di Faraday e Max Well.

a arrivare a conclusioni. Questo paese tiene il segreto. Fuori della Russia, la pressione di vendita più sfrenata viene dal Danubio, avvenimento i prezzi bassi quotidi per questo grano sono resi possibili da un premio di esportazione. Il grano danubiano, difatti, è venduto sotto il prezzo del granone, pur non potendosi dire che questo riesca a mantenersi ad un livello discreto.

Negli Stati Uniti le scorte visibili aumentano col ritmo rapido relazionato all'ottimo raccolto fatto di grano invernale. Contrastano gli arrivi canadesi i quali, anche per l'ultima settimana, non raggiungono la metà dei corrispondenti arrivi di un anno fa. I paesi dell'emisfero meridionale si contentano, per il momento, di indicazioni di superficie grandemente ridotte.

Le importazioni italiane di grano rimangono limitatissime. Oltre il dazio alto e la quota di macinazione, la ragione va ricercata nei prezzi ancora bassi del grano nazionale, nella buona qualità di questo prodotto ed infine nelle scorte di grano estero ancora accumulate in alcuni porti.

L'andamento favorevole dei prezzi del grano nazionale ha fatto nuovi progressi fino a giovedì. In seguito la tendenza ha cambiato per effetto della maggiore offerta dalle campagne.

Ecco l'andamento dei corsi:

Mercato a termine di Milano:

	27 agosto	3 sett.
Contanti	— —	— —
Ottobre	96 95	99 10
Dicembre	101 35	103 80
Marzo	— —	109 35

Ricorrendo domenica 6 corr. il dolorosissimo anniversario della immatura morte del

Marchese

Gherardo Bevilacqua

si celebrerà in suo suffragio una Messa nella Chiesa di San Paolo Maggiore alle ore 11.

ANNUALE LIQUIDAZIONE A prezzi INCREDIBILI

LANERIE SETERIE COTONERIE DRAPPERIE

GIOVANNI FACCHINI

VIA RIZZOLI N. 5

DA LUNEDI 7 SETTEMBRE